

Il dono di sapersi sentire in ogni luogo e in ogni tempo: gli incontri karmici e il fenomeno dell'entanglement

Elaborato di Arianna Mercandelli Astori

N. Registro Scuola: FORM-1462-OP

Relatore: Sebastiano Arena

Giugno 2023



Centro di Ricerca Erba Sacra APS

*Associazione d'Promozione Sociale per la Conoscenza e lo Studio
di Discipline orientate al Benessere Psicofisico della Persona*

www.erasacra.com

*“Ogni silenzio è una storia
e l’ombelico è memoria
di una ferita speciale”*

*A chi si è sempre chiesto per quale motivo fosse venuto al mondo:
perchè al mondo intero se non ci foste mancherebbe la vostra bellezza.*

Indice

• Abstract.....	4
• L'astrologia Karmica e la predestinazione.....	6
• La sincronicità.....	17
• La risonanza e il fenomeno dell'Entanglement.....	25
• Gli incontri e il karma.....	31
• Gli incontri nelle stelle: le Sinastrie.....	38
• Conclusioni.....	55
• Bibliografia.....	57
• Ringraziamenti.....	58

Abstract

Questa tesi nasce dal grande desiderio di celebrare alcuni magici incontri che soprattutto negli ultimi anni l'Universo mi ha donato per orientare la mia vita, rivelandomi ed avvicinandomi alla strada che - prendo coscienza ora - ho sempre cercato come casa.

Le discipline olistiche, ognuna con il suo speciale potenziale, possono dare un enorme contributo ad ogni persona: responsabilizzandoci circa la nostra esistenza, mostrandoci un differente modo di leggere il mondo, donandoci mantra, fortificando il nostro pensiero, offrendoci riflessioni che possono spalancarci nuove direzioni, aiutandoci a vivere in un'accettazione gentile di quanto ci accade, accompagnandoci ad avere sempre più coscienza di noi per poterci poi elevare e vivere in totale armonia con il nostro amorevole Universo. Ho scelto di iniziare con un'introduzione sull'Astrologia Karmica, che sarà il centro della mia tesi, perché è stata per me la grande rivelazione. La premessa della lettura karmica del tema di nascita è che ci incarniamo nella vita che la nostra anima trova completa di tutto ciò che ci può permettere di evolvere: siamo noi a scegliere quindi l'epoca giusta, le ferite giuste, la famiglia giusta, gli incontri giusti, tutto ciò che è giusto per noi, secondo il senso sacro e universale della parola Giustizia.

Leggere il mio cielo mi ha permesso di stravolgere completamente lo sguardo sulla mia vita, costellata da grandi fatiche e ferite, prima incomprensibili, di cui finalmente ho chiaro il progetto e il potenziale dono evolutivo. Questo nuovo sguardo mi ha permesso di prendere sempre più coscienza del senso di tante cose, riuscendo a guardare la mia anima, prima smarrita e arrabbiata, in realtà come un'anima che ha ricevuto tante possibilità per evolvere e di guardare le mie grandi ferite con l'autentico desiderio di celebrarle.

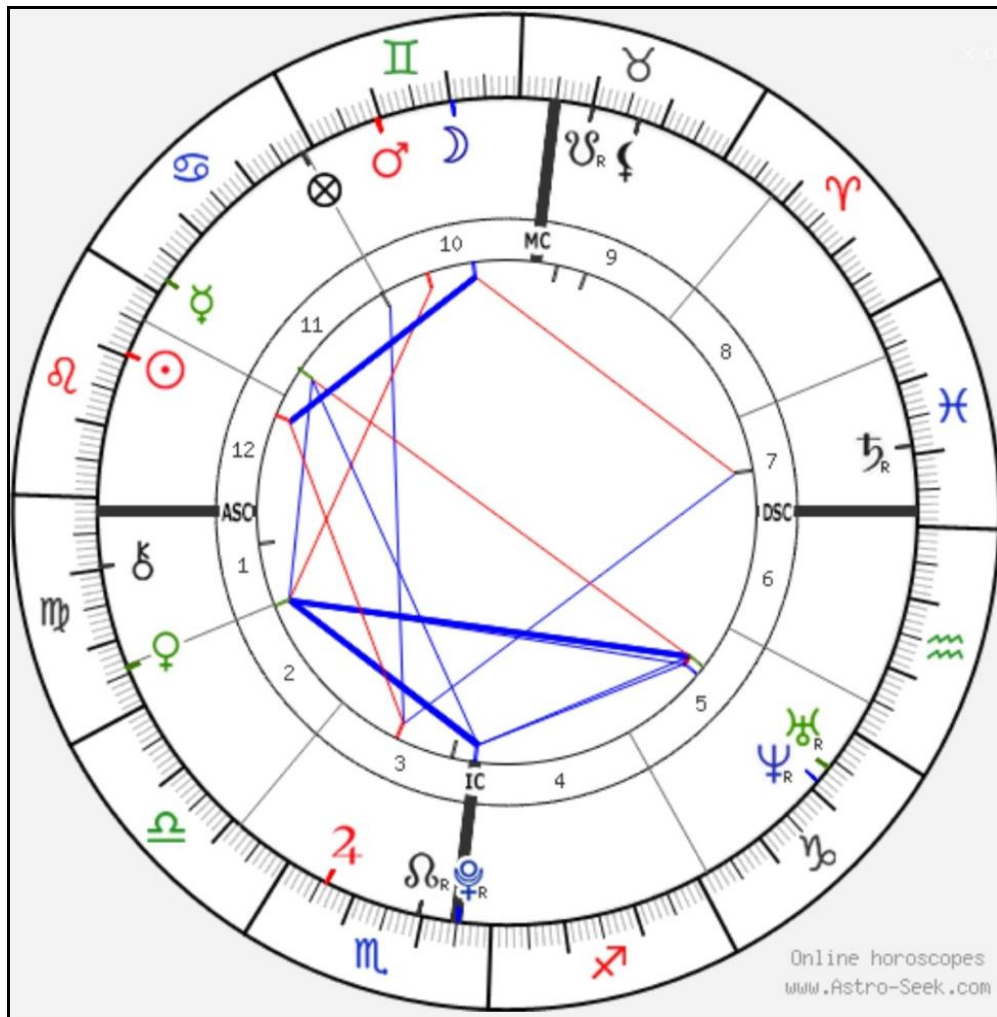
A tal proposito, ci tengo a precisare che anche il mio arrivo a questa formazione e di conseguenza a questo magico risveglio, è accaduto grazie ad un incontro speciale che sono certa abbia radici profonde e che benedico con

una inquantificabile gratitudine. Procederò, collegandomi a questo, con un approfondimento sulla sincronicità e sul fenomeno dell'Entanglement quantistico con alcune riflessioni sulla Comunicazione Vibrazionale, una disciplina tra quelle che maggiormente percepisco nella mia umile e magica quotidianità, fatta da tante connessioni e manifestazioni benedette che continuamente mi confermano la capacità che abbiamo di comunicare a livelli vibrazionali differenti e a volte profondissimi e di poterci sentire e riconoscerci davvero in ogni luogo e in ogni tempo.

Successivamente procederò con un'argomentazione sulle vite precedenti condivise, portando un esempio di sinastria che evidenzia un famoso incontro passato alla storia. Come ci insegna lo Sciamanesimo, ma anche la Comunicazione Vibrazionale, tutti siamo connessi e scrivo questa tesi con l'intento oltre che di celebrare i miei stupendi incontri, anche con la speranza di manifestare e di far circolare nell'Universo la bellezza che io ho ricevuto, donando a qualcuno e da qualche parte un po' di questa magia.

L'Astrologia Karmica e la predestinazione

Il Tema di nascita è la fotografia del cielo scattata nel momento esatto in cui veniamo alla luce e riporta la posizione di ciascuna forza astrale e il rapporto tra di esse.



Il Tema natale non è altro che uno specchio in chiave simbolica delle tematiche progettate a grandi linee dallo spirito, in esso sono descritti allo stato potenziale gli attributi e le inclinazioni di cui abbiamo bisogno per portare avanti in questa attuale incarnazione il disegno spirituale che il nostro Io-Superiore ha in mente.

Questo non ci deve far pensare che il Tema Natale sia il progetto esatto dell'anima [...]ma ci fornisce un'idea dei possibili percorsi da seguire, ci predispone per carattere e temperamento alle esperienze e alle tematiche che l'anima grosso modo ha progettato, ci inclina verso scelte che in ogni caso servono da lezioni di vita, anche quando le decisioni hanno portato a risultati poco favorevoli. Per l'anima anche le decisioni sbagliate sono fonte di crescita, perchè ci spingono a riflettere, a ricrederci e cambiare.¹

In chiave reincarnazionista il tema di nascita è quindi la rappresentazione della Coscienza nel momento in cui si incarna in questa dimensione terrena, su questo piano vibratorio. E' il destino della Coscienza incarnata che si deve realizzare nel tempo e nello spazio. E' il seme da cui si svilupperà la pianta. E' il prodotto della Coscienza dopo vari vissuti ed esperienze.

Si nasce pertanto nel momento più adatto per quella data Coscienza per proseguire il suo cammino evolutivo quando i raggi celesti sono in armonia con il progetto di vita della Coscienza che si incarna. Ricordiamo anche che l'astrologia è una disciplina delle geometrie perfette. Ognuno di noi nasce in un determinato giorno, mese ed anno, in un determinato luogo e presso una determinata famiglia perché la nascita non è un fattore casuale così come niente è casuale nella vita. Si nasce dunque quando i raggi celesti si trovano in armonia matematica col proprio karma individuale.

Il seme Coscienza che si incarna ha avuto modo, mentre si trovava sul piano sottile, di riflettere, di rivedere le sue vite e l'ultima appena trascorsa e di scegliere, con l'aiuto dei Maestri di Luce e delle guide, la sua successiva incarnazione fatta di opportunità e di sfide per poter favorire la sua evoluzione e comprensione. Il momento nello spazio-tempo in cui si nasce non è dunque un caso. Il seme- Coscienza si incarna nel momento e nel luogo più favorevole al suo progetto e le forze cosmiche in gioco sono a disposizione per la

¹ Livaldi Laun L. - *Le unioni destinate*

realizzazione di tale progetto, che può essere strettamente personale o anche collegato ad un progetto evolutivo più ampio della Coscienza collettiva. La nascita è pertanto il momento fondamentale.

Con l'aiuto delle guide e dei maestri di Luce possiamo osservare ed avere maggiore coscienza delle nostre varie vite e scendendo su questo piano vibratorio siamo chiamati a continuare il nostro cammino di comprensione ed evoluzione.²

Questo aspetto è una delle rivelazioni più grandi che mi abbia risuonato dentro e la ricerca di questa comprensione è uno dei motori che maggiormente ha direzionato gli ultimi anni della mia vita, che ho trascorso divorata dalla necessità feroce di imparare a leggere le mie ferite con lo sguardo differente che sentivo esistere da qualche parte, di poter trovare il senso karmico di ciò che mi è accaduto, che perfettamente ho compreso con la lettura del mio tema di nascita: accurato, drammatico e rassicurante racconto di tutto ciò che è stato.

A tal proposito può essere interessante condividere la distinzione tra la felicità apparente e la vera felicità³, riflettendo rispetto al fatto che spesso deleghiamo il comando della propria vita a qualcuno, pensando così che qualcuno possa essere il depositario della propria felicità. Uno strumento come il Tema natale e la sua particolare lettura, ci permette di ri-centrarci, di riprendere possesso dell'enorme responsabilità che abbiamo rispetto alla nostra vita ed è per questo che, tra i diversi strumenti delle diverse scienze esoteriche, è quello che maggiormente sento abbia scosso la necessità di risvegliarmi.

Sempre Borghini, l'autore a cui sto facendo riferimento, rispetto a quanto anticipato, ci parla della vera felicità in queste righe:

"Per molte persone realizzare un'ambizione e raggiungere il successo o il potere in qualcosa è il massimo della felicità... Ma presto si accorgono di

²Arianna Mendo – Corso *L' Astrologia Karmico-Evolutiva e Vibrazionale*

³ Borghini F. - *Astrologia karmica della coppia*

avere bisogno di altro ancora, sempre di più, senza giungere mai ad un vero e duraturo appagamento.

Kamicamente si può dire che ognuno ha l'infelicità che si merita, ma altrettanto karmicamente si deve dire che la vera felicità non può essere cercata al di fuori di sè: è uno stato dell'essere, una conseguenza dell'illuminazione, della realizzazione di sè.

Per realizzazione di sé si intende la condizione di un individuo che sa chi è, dove va e perchè è nato, quali sono i suoi compiti nella vita. Tale presa di coscienza porta a una graduale e profonda comprensione di sè. L'illuminato è colui il quale ha eliminato i suoi debiti karmici."

Ho sempre pensato che ognuno dentro di sè abbia enormi, personali e sacre verità ed ho sempre avuto l'impressione, anche da molto giovane e da ben prima di avvicinarmi al mondo esoterico, che tutto nella vita accadesse per un motivo: come se avessi da sempre sentito che ci fosse un filo conduttore attorno al quale, con meno consapevolezza di ora, ho sempre attivamente costruito o con accettazione accolto tutta la mia intera e bizzarra esistenza. L'Universo con me è stato molto generoso e la mia vita è stata costellata da eventi molto rumorosi e distruttivi, difficili da non prendere in considerazione per delle riflessioni spirituali quasi obbligatorie, ma allo stesso tempo la mia vita è stata ricca di doni che sembrano arrivare ciclicamente come risarcimento e spiegazione di quanto mi ha fatto soffrire, a riprova dell'esistenza di una Bilancia Universale che perfettamente funziona e muove il mondo se noi ci muoviamo con lei e viviamo in linea con i nostri compiti karmici.

Karma è una parola sanscrita che vuol dire «azione» o «compito»⁴. Indica la legge di causa-effetto che regola l'esistenza dell'anima: a ogni azione corrisponde un'azione equivalente, che punisce o ricompensa la nostra condotta.

⁴ Cesati Cassin M., *Non siamo qui per caso, il potere delle coincidenze*

Chi ha ben seminato sarà premiato, chi ha sbagliato ne pagherà le conseguenze. A ognuno tocca ciò che ha meritato, nel bene e nel male. Ma non è mera contabilità morale: secondo le religioni orientali, è la forma naturale e suprema di giustizia, che assicura un equilibrio costante e perfetto. Nella concatenazione degli eventi, ogni causa provoca un effetto proporzionato, che a sua volta sarà causa di un nuovo effetto altrettanto proporzionato. A livello individuale, sappiamo che nessun comportamento sfugge a questa legge e che ogni avvenimento trova radice e origine nelle nostre scelte. In quanto tale, il Karma esclude la coincidenza come casualità, di cui si parlerà più avanti, e riconosce la causalità intrinseca del Destino individuale.

Il tempo ha poca importanza. Non sempre la reazione segue immediatamente l'azione; anzi, spesso l'equilibrio si ristabilisce nel Samsara, il ciclo delle morti e delle rinascite. Ogni anima porta con sé il peso del proprio passato e quando si reincarna si manifesta il Karma delle vite precedenti. Se nella nostra esistenza feriamo saremo feriti, se uccidiamo o saremo uccisi, se rubiamo saremo derubati, ma non sappiamo se la reazione avverrà in questa o in un'altra non vita. Con la misura di oggi saremo misurati domani. Per questo alcuni nascono tra cuscini di piume e altri nella disgrazia. Prima o poi arriveranno gli effetti che le nostre azioni hanno causato: quando un essere viene in questo mondo, reca con sé il proprio Destino. È tutto scritto nel libro del Karma che si trova nel palazzo della Giustizia divina.

Il Karma potenziale è quanto abbiamo accumulato nelle vite precedenti e sta aspettando di manifestarsi. Ovviamente, può essere positivo o negativo. La strada da percorrere nel segno del Karma è quella della pace interiore e della conoscenza; per imboccarla, dobbiamo compiere azioni che generino effetti positivi e stimolanti su di noi e gli altri.

A tal proposito anche Jodorowsky⁵ con l'arcano della Giustizia, uno dei miei preferiti, ci rimanda ad una riflessione rispetto alla nostra responsabilità:

⁵ Jodorowsky, *La via dei Tarocchi*

“Questo Arcano si allontana così dalle rappresentazioni tradizionali della Giustizia con gli occhi chiusi; il suo sguardo incontra il nostro come uno specchio, quasi a fare appello a una presa di coscienza. Si tratta innanzitutto di fare giustizia a noi stessi, di regalarci quello che ci meritiamo. [...] In questo senso, la Giustizia può considerarsi come la testimonianza del nostro Dio interiore che ci spinge a compiere una valutazione sincera: ci rendiamo giustizia? Siamo misericordiosi verso noi stessi e verso gli altri?”

E se La Giustizia parlasse...

"Là dove lo spirito ha le medesime dimensioni della materia, là dove non si sa se la densità sia all'origine dell'etere, là dove l'etere genera la densità, là, in un equilibrio eterno e infinito, ci sono io. La realizzazione dell'universo è la mia giustizia; il fatto che essa dia a ogni galassia, a ogni sole, a ogni pianeta, a ogni atomo il posto che gli spetta. Grazie a me, il cosmo è una danza. Ogni nascita, ogni spirale, ogni stella che si spegne ha il suo posto nell'universo. Faccio sì che ogni essere sia quello che è; ogni granello di polvere, ogni stella cometa, ogni orfano meritano di adempiere la missione che è stata loro affidata dalla legge suprema. Alla minima devianza da tale decreto, pronuncio il castigo supremo: colui che avrà deviato verrà espulso dal presente. Il bene che fai agli altri sono io a dartelo. Quello che non dai te lo tolgo. Quando distruggi, ti elimino. Non dissolvo soltanto la tua materia, ma cancello anche ogni tua traccia dalla memoria del mondo. Quando appaio nel corpo di una donna, questa diventa una vera madre. Dare alla luce significa concedere un posto qui e ora alla Coscienza infinita. Io, madre universale, mi colloco nell'incrocio fulgido e monumentale in cui l'oceano della materia entra in contatto con l'anima impalpabile che si disintegra come una pioggia per far vivere ogni frammento nella sua densità. Sono la perfezione che non richiede nessuna aggiunta e non tollera nessuna sottrazione: quanto mi viene dato ce l'avevo già; quanto mi viene tolto non esisteva in me. Ogni istante è giusto, perfetto. Dall'azione elimino ogni intenzione soggettiva. Faccio sì che le

cose siano esclusivamente quello che sono. Do a ciascuno ciò che si merita: all'intelletto, il vuoto; al cuore, la pienezza dell'amore; al sesso, il piacere della creazione; al corpo, la prosperità, che non è altro che la salute; alla quintessenza, la Coscienza, do il suo centro, che è il Dio interiore."



Tornando all'Astrologia, con queste premesse, diventa ancora più evidente ciò che sostiene uno dei più grandi astrologi del ventesimo secolo, Rudhyar⁶: *non è che gli avvenimenti accadono alle persone, ma le persone accadono agli avvenimenti*. Queste parole riassumono le possibilità del nostro sviluppo spirituale-psicologico quando affrontiamo il nostro karma, sia esso piacevole o doloroso. In altre parole, il nostro atteggiamento verso l'esperienza è il fattore

⁶ Rudhyar D., *Occult Preparations For a New Age*

cruciale. Solo il nostro atteggiamento verso l'esperienza determinerà se, nell'incontrare esperienze difficili, soffriremo (maledicendo il nostro fato) o se cresceremo imparando le lezioni che la vita ci offre.⁷ [...] Il tentativo di razionalizzare i propri conflitti e le crisi spirituali ponendole fuori dall'esistenza servirà solo ad arginare il flusso delle energie vitali per un po' di tempo, seguito presto da una torrenziale liberazione di forza che rivela duramente la futilità dell'evasione pseudo-spirituale. I modelli karmici sono forti e potenti e queste forze vitali devono essere accettate, conosciute e considerate con la dovuta attenzione.

Quando cresce il livello di auto-coscienza, il karma della persona spesso inizia a manifestarsi su un livello più sottile, dato che ora è disponibile ad apprendere ciò che dev'essere appreso sul sé e quindi non c'è più bisogno di traumi o eventi drammatici atti a svegliare l'individuo dall'assopimento del letargo spirituale.

L'impegno a livello di auto-sviluppo e auto-coscienza non solo mantiene la promessa di aiutare l'individuo ad essere un'anima più totale, felice e illuminata nel futuro, ma questo passo spesso inizia ad alleviare una grande quantità di sofferenza nel presente, una volta che la confusione iniziale e lo scoraggiamento sono superati.

La prima cosa di cui rendersi conto è che la vita è piena di significato e che dobbiamo affrontare queste difficoltà per una ragione positiva.

Nell'interpretazione del Tema Natale, quasi ogni fattore può essere ritenuto karmico o avere implicazioni karmiche⁸.

- Gli elementi sono la sostanza energetica dell'esperienza.

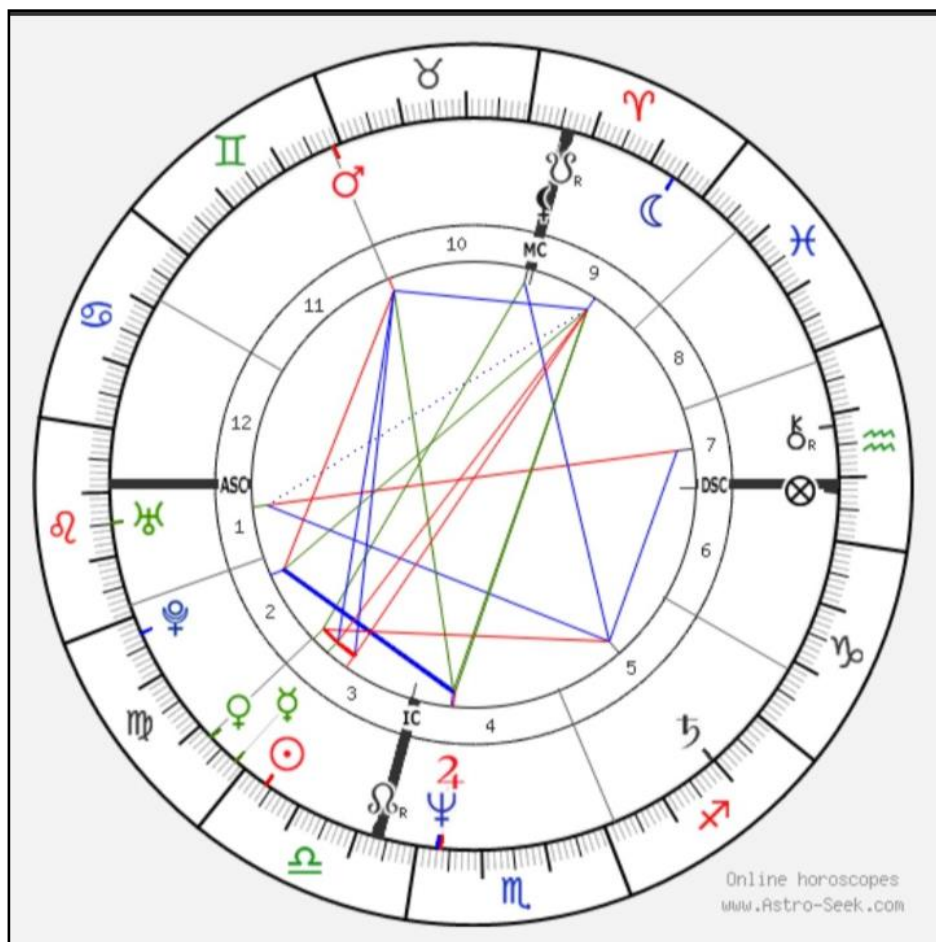
⁷ Arroyo S., *Astrologia karma trasformazione, le dimensioni interiori della carta natale*

⁸ Arroyo S., *L'interpretazione della carta natale, linee guida per comprenderne gli elementi essenziali*

- I segni sono i modelli di energia primaria e indicano specifiche qualità di esperienza
- I pianeti regolano il flusso di energia e rappresentano le dimensioni dell'esperienza
- Le case rappresentano i campi di esperienza entro cui specifiche energie saranno espresse più facilmente e affrontate più direttamente
- Gli aspetti rivelano il dinamismo e l'intensità di esperienza così come il modo con cui le energie interagiscono all'interno dell'individuo.

Ogni fattore è importante e va tenuto in considerazione, tuttavia alcuni specifici fattori hanno un particolare rilievo rispetto all'indagine karmica. Saturno⁹, spesso chiamato “il signore del karma” è detto da molti astrologi rappresentare il maggiore problema karmico in ogni vita individuale. Questa dicitura viene utilizzata, come già detto, non perché esso sia l'unico elemento della carta che simboleggia un aspetto del karma personale, ma perché la posizione e gli aspetti di Saturno rivelano le zone in cui affrontiamo le nostre prove più specifiche ed ardue, così come quelle in cui viviamo e sperimentiamo spesso dolore e frustrazione. [...] Saturno nella carta natale mostra dove il nostro karma “difficile” viene messo più specificatamente a fuoco. Questi aspetti provocatori di Saturno indicano modelli comportamentali cristallizzati a livello di pensiero e azione che inibiscono il flusso della nostra energia creativa. Questi aspetti possono rivelare il cattivo uso passato di un talento o di un'energia che noi ora dobbiamo disciplinare e dirigere in nuovi canali costruttivi. A tal proposito porto un esempio dei temi che più in assoluto mi ha incuriosito e che sempre mi sorprende: quello di Lory del Santo.

⁹ Arroyo S., *Astrologia karma trasformazione, le dimensioni interiori della carta natale*



Sentendone parlare in TV, sono rimasta colpita dal fatto che avesse perso tre figli, ma mostrasse comunque, per quello che ho visto da alcuni Reality e interviste, una fiducia nella vita ed una spiritualità davvero sopra la norma. Certamente questi fatti l'hanno ferita, ma approfondendo molto questo personaggio televisivo che non so perché mi attrae tantissimo, ho proprio avuto conferma di un'accettazione di quanto successo che davvero mi ha impressionato perché viene forse quasi banale chiedersi come si possa sopravvivere a una delle ferite forse più atroci, ripetuta per tre volte, e quali siano i motivi karmici dietro questo che sembra proprio un accanimento feroce. Questo tema è pieno di fattori che andrebbero doverosamente approfonditi, perché è davvero tanto tanto ricco, limitandoci a ciò di cui stavamo parlando poco fa notiamo che Saturno, che indica la nostra “croce”, la nostra “lezione”, che non per tutti fortunatamente è così drammatica, si trova

nella Quinta Casa Astrologica, che è proprio la casa dei figli. Un'altro fattore feroce di questo tema è Lilith (la ferita e la privazione), come dominante del tema, congiunta al Nodo (l'eredità karmica e ciò che ci trasciniamo da altre vite), che ne debilita la fortuna e diventa pesante poiché proprio collocata sul Medio Cielo, come se superare questa privazione fosse il passaggio necessario per l'evoluzione e la realizzazione. Quindi perché Lory del Santo ha superato tutto questo? Semplicemente perché non poteva fare altro e perché, come si sosteneva nelle pagine precedenti, quando il karma ci dà prove durissime, ci dà anche gli strumenti per superarle. Nel caso preso in esame potrebbe essere d'aiuto per esempio una buona base dell'elemento Fuoco che dà di fondo una grande fiducia nella vita e il senso di potercela fare, un Ascendente Leone fortissimo e soprattutto una spiritualità enorme (Giove congiunto a Nettuno nello Scorpione). Nel suo libro, proprio lei, donna ferocemente ferita dalla vita, scrive:

“Devi vivere le sconfitte da sola, è l'unico modo per costruire una grande forza dirompente che ti permetterà di girare a testa alta, facendoti sentire indistruttibile. Supererai qualsiasi evento e, anche il cammino sarà lungo, alla fine acquisirai quella consapevolezza che ti farà sentire un gigante.”¹⁰

Parentesi importante: puntualizzo, ed è importante per le persone non esperte che leggono, che questa lettura e le successive saranno assolutamente riduttive ed usate a solo scopo di portare esempi concreti in alcuni Temi (in questo caso di Saturno) e di mostrare elementi astrologicamente interessanti. Queste brevi righe vengono scritte a fatti già accaduti, caliamo pertanto la realtà che già conosciamo all'interno di un quadro che la conferma, ma preciso – poiché il tema come tutte le scienze esoteriche è uno strumento che deve donare riflessioni e non spaventare – che ritrovare nel proprio tema fattori nella stessa posizione non significa assolutamente avere lo stesso destino o che succederà

¹⁰ Del Santo L., *La felicità come optional*

ciò che è successo alla persona presa come esempio.

Tornando al karma e alla fiducia nella vita, condivido una riflessione che propone Jose Maffina, nel suo testo “I codici della felicità”:

“Quando a quarant’anni mi sono trovata spoglia di tutto ciò che avevo: marito, ricchezza, lavoro, casa, l’ultima cosa che mi passava per la testa era di chiedermi se ciò avesse senso: ero semplicemente disperata e piena di rabbia. Mi ritrovavo tradita da mio marito, tradita da mia madre che aveva bruciato le sue e le mie ricchezze. Non cercavo un senso, cercavo solo forza per andare avanti. Solo qualche anno dopo ho visto il disegno. Ho realizzato come la mano dell’Universo, per farmi capire, mi aveva dovuto scuotere così tanto da far cadere tutti i rami. Ero nuda sì, ma solo in quel modo ero stata messa sulla strada giusta, e solo in quel modo mi ero innamorata di un altro uomo e avevo avuto il dono più grande: mia figlia.

L’Universo mi ha condotto passo dopo passo, dove realmente dovevo andare, molto spesso mettendomi alla prova. Quando finalmente l’ho capito, seguire la sua guida ha reso ogni prova molto più facile da affrontare.

Mi dicevo sempre: “Non ti preoccupare, affidati¹¹”.

¹¹ Maffina J.,: *I codici della felicità – dovevo diventare un’ereditiera ma l’universo mi ha mandato da un’altra parte*

La sincronicità

“Seguire i segni, ovvero la freccia che l’Universo ci indica, è un codice di felicità a cui non dovremmo mai sottrarci. Quando compare, non si deve opporre alcuna resistenza, ma seguire il flusso in cui siamo sospinti. Ogni cosa che accade nella nostra vita è il meglio per noi.”¹²

Liz Greene¹³, nel suo testo “Il rapporto tra fato, transiti e tema natale”, riporta una breve storia raccontata da Jung proprio rispetto a questo argomento:

“Una volta, a un certo monsieur Deschamps, quando da ragazzo si trovava a Orléans, un certo monsieur de Fortgibu offrì una porzione di budino di prugne. Dieci anni più tardi egli vide, in un ristorante parigino, un altro budino di prugne e ne chiese una porzione. Si verificò, tuttavia, che il budino era già stato ordinato proprio da monsieur de Fortgibu. Molti anni dopo, monsieur Deschamps, a una festa, fu invitato ad assaggiare una rarità culinaria: il budino di prugne. Mentre lo stava mangiando, notò che l'unica cosa che mancava era monsieur de Fortgibu. In quel preciso istante si aprì la porta ed entrò un uomo, decisamente vecchio e dall'aria quanto mai svanita: era monsieur de Fortgibu, che aveva sbagliato indirizzo ed era capitato erroneamente nel bel mezzo di quella festa”¹⁴.

Questo è uno degli esempi che vengono riportati in questo testo per riflettere su quanto in realtà alcune manifestazioni siano potenti, ma si potrebbe aprire a tal proposito anche una riflessione rispetto alla legge dell’attrazione, ma anche all’attenzione e al valore che noi diamo a tutto questo.

Secondo Jung la coincidenza significativa ha tre caratteristiche:

¹² Maffina J., *I codici della felicità – dovevo diventare un’ereditiera ma l’universo mi ha mandato da un’altra parte*

¹³ Greene L., *“Il rapporto tra fato, transiti e tema natale”*

¹⁴ Jung, *The structure and Dynamics of the Psyche*

1. gli eventi sono collegati in modo acausale, cioè non hanno rapporto di causa-effetto;
2. la coincidenza è accompagnata da un'intensa reazione emotiva del soggetto;
3. il contenuto dell'esperienza ha carattere simbolico.

Vi è infine un quarto fattore che Jung amava definire «mistico»: la numinosità, che si ha quando la coincidenza trascende la realtà e sfiora il divino. Chi ha questa esperienza, prova la sensazione di essere in presenza di un potere soprannaturale, ha la percezione reale e concreta di essere nelle mani di Dio. Sono coincidenze molto rare e intime. Trasmettono un messaggio propiziatorio e rivoluzionario per la coscienza e la psiche. Nella formulazione di Jung si riflette il pensiero di Arthur Schopenhauer, che vedeva nelle coincidenze «il riflesso della perfetta armonia dell'Universo». Secondo il grande filosofo tedesco, le coincidenze costituiscono una sorta di collegamento personale e soggettivo con il resto del mondo. Jung fu però il primo a sollecitare il concetto conscio collettivo, che esiste realmente ed è sempre «a nostra disposizione», come un gigantesco serbatoio atemporale di pensieri e idee.

Talvolta il libro caduto accidentalmente dallo scaffale di una libreria, il film che gli amici ci hanno costretto a vedere, il fatto “casuale” di cui siamo stati testimoni per la strada, un incidente o un malanno che capitano a sproposito e persino un accadimento spiacevole come un furto, possono far calare un’aura arcanamente significativa su di noi. Tali eventi potrebbero non aver alcun senso per alcuni, ma per l’individuo in cui essi echeggiano provocano la forte sensazione – peraltro difficile da ignorare – che qualcosa d’importante stia avvenendo.

Sebbene alcune persone siano forse più sensibili a tali accadimenti piuttosto di altre – forse perché legate alla funzione intuitiva che tende a tracciare

connessioni significative in maniera più veloce - tali fatti non sono circoscritti in alcun modo a coloro si interessano alle arti esoteriche o alla psicologia del profondo. Essi accadono a chiunque: e persino l'anima più prosaica, se ne ha la possibilità, avrà una strana storia da raccontare.

Mediamente, a ognuno di noi capitano otto coincidenze significative al mese: spesso sono piccoli segnali che ci aiutano a orientare la nostra esistenza o a mantenere il timone nella giusta direzione. Se li seguiamo, migliorano il nostro equilibrio perché ci conducono dolcemente sulla linea della vita più adatta a noi e innescano una spirale positiva: più siamo in equilibrio, più siamo portati ad assecondare nuove coincidenze, consolidando il nostro stato emotivo, dando forma compiuta al Destino¹⁵.

Non sempre però il processo è semplice e indolore. Talvolta le coincidenze hanno un impatto devastante e ci impongono di rivoluzionare la nostra vita: il vecchio equilibrio, sempre che fosse tale, lascia il posto a un riassetto radicale. La fase iniziale può essere sconvolgente, ma dobbiamo viverla con fiducia: la fatica sarà ripagata da un senso di realizzazione più pieno e congeniale alla nostra anima.

Il tema delle coincidenze e delle "cose che succedono al momento giusto" è un argomento che sento molto vicino alla mia vita.

Riporto di seguito una delle storie rispetto a questo argomento tra le più eclatanti e una di quelle che maggiormente mi ha colpito, tra le innumerevoli raccolte sempre dall'autore a cui sto facendo riferimento, Cesati Cassin:

Nel 1829 la goletta Mermaid naufragò a causa di un violento uragano e approdò fortunosamente su una lingua di sabbia. Tutti i marinai e i passeggeri si salvarono. Non avevano molte speranze di essere recuperati, ma erano comunque vivi. Due giorni dopo, un marinaio di vedetta sul tre alberi Swiftsure avvistò i naufraghi. Vennero caricati a bordo, esultanti per il soccorso insperato. Purtroppo, cinque giorni più tardi una corrente fortissima

¹⁵ Cesati Cassin M., *Non siamo qui per caso, il potere delle coincidenze*

gettò il veliero contro una scogliera. Anche questa volta nessuno morì, ma l'imbarcazione andò perduta. Nel giro di poche ore l'equipaggio del Governor

Ready si accorse dell'accaduto

e invertì la rotta per imbarcare i passeggeri. Dopo sei ore di navigazione, a bordo scoppiò un incendio. Nonostante l'estenuante lotta contro il fuoco, tutti dovettero abbandonare la nave con le scialuppe di salvataggio. Si trovavano lontani dalla terraferma e le probabilità di farcela, erano veramente poche. Tuttavia, di nuovo la fortuna sorrise e la nave Comet, finita fuori rotta per il maltempo, incrociò i naufraghi delle tre imbarcazioni salvandoli tutti. Quando

questi ultimi raccontarono le loro disavventure, l'equipaggio che li aveva raccolti fu scosso dai brividi: che l'oceano stesse reclamando a ogni costo

delle vittime?

Quattro giorni dopo il Comet fu investito da un uragano, l'albero maestro si spezzò come un fiammifero e la nave cominciò a imbarcare acqua. Le scialuppe non bastavano e molti rimasero sulla nave che affondava. Per una notte e un giorno intero i naufraghi di ben quattro navi riuscirono a sopravvivere su scialuppe o zattere improvvisate scampando alle onde e agli squali, fino a quando vennero ripescati da un quinto vascello, lo Jupiter.

Dopo due giorni anche quest'ultimo affondò, incagliandosi su una scogliera. Il piroscafo City of Leeds, che navigava in quel tratto di mare, giunse qualche ora più tardi, in tempo per trarre tutti in salvo. Si trattava ormai di un centinaio di persone che, sebbene provate, erano in discrete condizioni di salute. Il medico di bordo del piroscafo poté quindi dedicarsi a un'anziana signora, Sarah Richley, che era partita per l'Australia con la speranza di ritrovare suo figlio, disperso da più di dieci anni. Durante il viaggio si era ammalata gravemente, al punto che il dottore l'aveva data per spacciata. La donna, ormai in delirio, chiedeva disperatamente di rivedere il suo Peter. Per alleviare le ultime ore di vita, il medico decise di cercare a bordo un uomo che somigliasse alla descrizione del figlio e di portarlo al suo capezzale. Lo

trovò tra i reduci del Mermaid, la prima nave affondata: un naufrago, abbastanza somigliante, accettò di recitare il ruolo.

Mentre il medico gli spiegava che la donna si chiamava Sarah Richley e proveniva dallo Yorkshire, l'uomo impallidì e balbettò a fatica il suo nome: era Peter Richley. L'anziana, dopo aver rivisto il figlio, si ristabilì completamente nonostante fosse stata sul punto di morire.

Questa storia, apparentemente incredibile, è documentata e attestata dagli archivi storici navali e dalle testimonianze dell'epoca e racchiude due elementi fondamentali e distintivi delle coincidenze. Il primo è evidente a tutti: si tratta di eventi eccezionali e imprevedibili che contraddicono la teoria delle probabilità. Il secondo è il motivo stesso che spiega perché possano stravolgere numeri e statistiche: le coincidenze non avvengono mai per caso. Possono ignorare le leggi matematiche perché sono espressione di forze più grandi. Accadono in nome di una ragione profonda e spesso per noi imperscrutabile, che può richiedere mesi, anni, talvolta vite prima di ricomporsi nel senso di un disegno complessivo.

La vicenda di Sarah e Peter Richley è uno dei pochissimi esempi in cui la coincidenza ha svelato subito il proprio scopo: cinque naufragi senza vittime, cinque fortunati salvataggi sono stati necessari affinché madre e figlio si ritrovassero. Chi ora avrebbe il coraggio di sostenere che si trattò semplicemente di una catena di eventi casuali?

Gli altri passeggeri erano semplici pedine su una scacchiera leggibile solo a chi aveva impostato il gioco. Non erano i «destinatari» della coincidenza, ma la loro presenza era comunque necessaria perché questa potesse manifestarsi. Ognuno di loro aveva, seppure indirettamente, un ruolo specifico, di cui era del tutto inconsapevole. Pensate solo al medico: se non avesse ascoltato la storia di Sarah, se non si fosse ricordato la descrizione fisica di Peter, se non si

fosse commosso, se non avesse cercato di alleviare le ultime ore della paziente, lei e il figlio non si sarebbero rivisti.

Lo stesso vale per tutti noi.

A ognuno è stato affidato un ruolo e un compito, ma ben pochi hanno maturato la consapevolezza e l'illuminazione per conoscere ciò a cui sono chiamati; la maggior parte delle persone si muove confusamente nella vita, assorbita dal presente, senza sapere dove sta andando.

Per questo le coincidenze sono importanti: come lampioni su una strada buia ci indicano la direzione da prendere lungo il percorso della nostra vita. Avvengono nella realtà fisica ma, per un momento, ci mettono in contatto con quella metafisica, per condurci là dove dobbiamo essere: nel posto che ci spetta nel mondo.

Un incontro magico, forse quello che maggiormente benedico nella mia vita, mi ha dato infinite prove della presenza di qualcosa che si manifesta e dei segni di cui si scrive qui sopra. Ho visto spesso questa persona di cui parlo esprimere di desiderare alcune cose e poco dopo trovarle in giro, con una puntualità e un'accuratezza che inevitabilmente mi ha obbligato ad interrogarmi sulla capacità di essere connessi e ascoltati da qualcosa di più vasto e all'importanza, a nostra volta, di restare in ascolto, non declassando tutto a banali coincidenze che non abbiamo tempo di capire. Serve certamente una sensibile attenzione che forse non ci insegnano a prestare, ma che negli ultimi anni sento di aver coltivato, grazie anche soprattutto a chi mi ha mostrato concretamente la potenza del mondo.

Proprio da questo incontro, enormemente rivelatore e guaritore, e da molte manifestazioni mi nasce dentro la necessità di comprendere meglio e approfondire alcuni aspetti della sincronicità, che è qualcosa che sento davvero tanto tanto presente nella mia vita e che non riguarda solo i fatti che ci

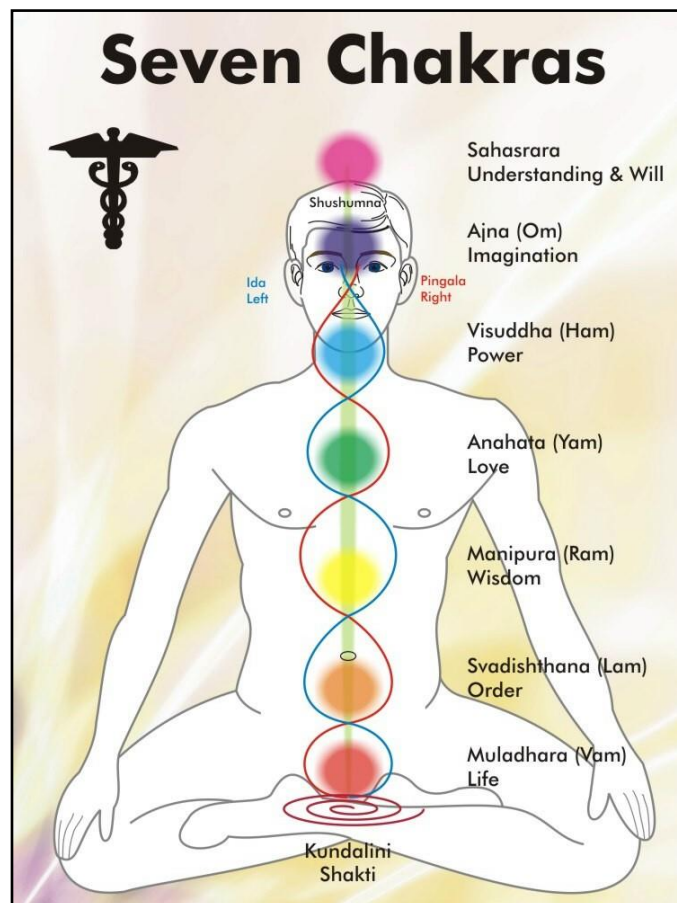
accadono, a volte bizzarri, ma anche gli incontri, come quello di cui parlo, che a volte arrivano inaspettati e al momento perfetto.

La risonanza e il fenomeno dell'Entanglement

Rispetto a questo incontro, una degli aspetti che più mi sorprende oltre alla perfezione dell'incastro, è la capacità di sentirsi a distanza, di percepirsi, di sapere e sentire quando l'altra persona sta male, di avere una connessione in piani che certamente non sono quelli comuni.

Gli incontri di qualunque natura hanno sempre un'origine karmica¹⁶.

Durante i nostri viaggi su questo pianeta, in tutte le vite che sperimentiamo, ci relazioniamo sempre con gli altri in conformità a come siamo strutturati a livello animico. Al di là del corpo fisico, ognuno di noi ha una struttura più sottile, denominata "corpo astrale". In esso sono dislocati i sette chakra, o centri energetici, che corrispondono ad altrettanti punti vitali del corpo fisico.



¹⁶ Borghini F. - *Astrologia karmica della coppia*

Riporto di seguito l'indicazione dei nomi dei singoli chakra:

- **MULADHARA (PRIMO CHAKRA):** è il chakra della radice, il primo dei centri energetici vitali. Si trova alla base della spina dorsale, nel perineo. È simbolo della terra, di tutto ciò che è stabile e solido. Simboleggia la fiducia in sé stessi, quindi è correlato alla sicurezza e alla sopravvivenza dell'individuo. Il colore ad esso associato è il rosso.
- **SVADHISTHANA (SECONDO CHAKRA):** è il chakra splenico, il secondo centro di energia vitale. Lo si trova nella metà inferiore del ventre ed il suo colore è l'arancione. Simboleggia il piacere, la gioia di vivere e la sessualità.
- **MANIPURA (TERZO CHAKRA):** è il chakra del plesso solare, il terzo dei centri energetici vitali. È posto nella metà superiore del ventre e rappresenta la capacità di agire l'autostima, la volontà e il controllo. Il suo colore è il giallo.
- **ANAHATA (QUARTO CHAKRA):** è il chakra del cuore e si trova nella zona del petto, proprio dove risiede il cuore. Rappresenta l'amore, la capacità di amare con vera emozione e puro sentimento. Il suo colore è il verde.
- **VISSUDHA (QUINTO CHAKRA):** è il chakra della gola ed è posto nella parte bassa del collo, dove ci sono le clavicole. Il suo colore è l'azzurro e rappresenta la creatività e la comunicazione. Doti, queste particolarmente spiccate in artisti, cantanti e creativi.
- **AJNA (SESTO CHAKRA):** è il chakra del terzo occhio e si trova al centro della fronte, tra le sopracciglia. Rappresenta la mente, la

razionalità nell'eseguire un gesto o un'azione. L'indaco è il suo colore.

- SAHASRARA (SETTIMO CHAKRA): è l'ultimo dei centri energetici vitali, il chakra della corona. Per questo motivo, si trova sopra il cranio. Rappresenta il pensiero strategico, definito e ben calibrato: è la comunione con il divino.

L'intesa scatta quando questi centri di forza entrano in risonanza.

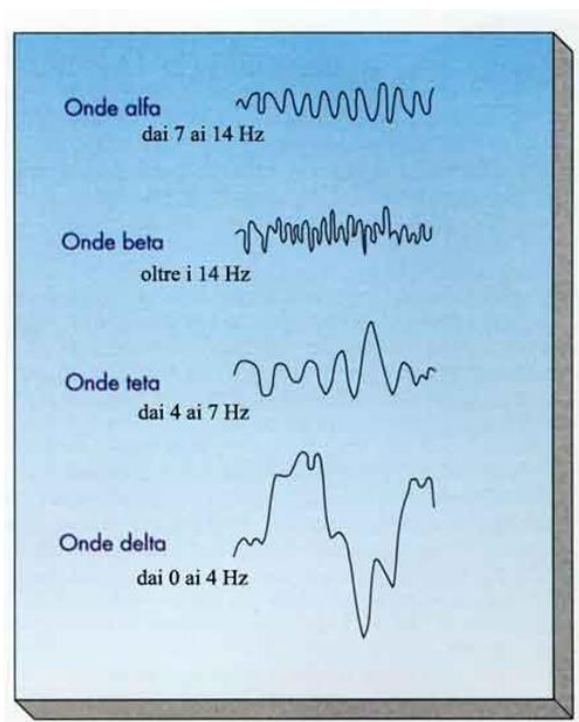
In un discorso sulla Comunicazione Vibrazionale¹⁷, che è il tipo di comunicazione a cui facciamo riferimento per la risonanza, è sovrano il nostro Sesto Chakra. Quando comunichiamo, in generale, il Quinto Chakra e il Quarto sono quelli che più si attivano, ma quando la Comunicazione si spinge ancora più in là, diviene particolarmente attivo Ajna, collegato alla ghiandola endocrina dell'Ipofisi. Ha a che fare con la percezione visiva, l'immaginazione, l'intuito, la chiarezza e favorisce la capacità di vedere al di là del velo. Di comunicare, quindi, non con la maschera, con la Personalità di chi ci è accanto, ma con la sua parte interiore profonda, il suo Sé. E non soltanto il suo.

L'affermazione legata a Ajna è pertanto "Io vedo" perché conferisce la capacità di vedere chiaramente attraverso lo Spazio ed il tempo e di percepire i chakra, l'aura, le informazioni provenienti da altri tempi e da altri luoghi. Rispetto alla comunicazione, va detto che può essere di diversi tipi e a diverse vibrazioni.

Ci sono quattro tipi d'onde distinte dalle lettere dell'alfabeto greco, beta, alfa, delta, theta, che variano da un massimo di 21 cicli ad un minimo di mezzo ciclo il secondo (Hz).

Quando siamo in un atteggiamento mentale di tipo razionale, nelle onde Beta, il ciclo varia da 21 a 14 cicli il secondo, la frequenza è alta e difficile da

¹⁷ Garavaglia S., Corso di Comunicazione Vibrazionale, Erba Sacra



mantenere a lungo. Il cervello, costretto ad una serie d'operazioni da compiere velocemente e in breve tempo, è sottoposto ad un lavoro incessante di comparazione tra quello che apprendiamo e quanto già conosciamo per trattenere le informazioni nuove, metterle in custodia là dove le potrai ripescare quando ne abbiamo bisogno, lasciando andare le nozioni che già possediamo.

Quando siamo in questo stato di veglia e di coscienza oggettiva, riceviamo, selezioniamo e cataloghiamo le informazioni che provengono dall'esterno. Quando invece ci dedichiamo ad un'attività creativa, ascoltiamo musica, siamo rilassati o sogniamo ad occhi aperti, stiamo per addormentarci o siamo al primissimo risveglio, la frequenza scende tra i quattordici e i sette cicli il secondo, nelle onde Alfa. In questa fase immaginativa la nostra mente è più duttile ed apre la strada a messaggi in grado di raggiungere i nostri livelli interiori più profondi. Da quattro a 0,5 cicli il secondo, o Hz, siamo nella frequenza delle onde Delta, nell'inconscio profondo, legate anch'esse al sonno ma nei suoi stadi più profondi, quelli senza sogni e, allo stato di veglia, ogni volta in cui viviamo momenti d'estasi e di profonda intuizione che riusciamo poi difficilmente descrivere a parole.

Ma vediamo ora le onde Theta, da sette a quattro Hz: esse si attivano particolarmente durante il sonno e nello stato di meditazione più profonda, in uno stato in cui siamo particolarmente ricettivi alle informazioni in arrivo dalle dimensioni superiori.

Sempre la Dott.ssa Susanna Garavaglia nel suo corso di Comunicazione Vibrazionale, spiega che per esempio ascoltando il battito ritmico del tamburo colpito quattro volte e mezzo al secondo o il suono ritmico dei Canti Buddisti Tibetani, è possibile per tutti entrare in quello stato di coscienza in theta che ci permette di viaggiare nei piani superiori e di attivare, come si diceva prima, il nostro Sesto Chakra.

La meditazione theta aumenta inoltre la creatività, migliora l'apprendimento, riduce lo stress e risveglia l'intuizione e ci accompagna al di là dello Spazio e del Tempo, riuscendo pertanto a raggiungere un livello di Comunicazione Vibrazionale altissimo e molto profondo. Questo tipo di comunicazione e di risonanza è quello che maggiormente mi interessa comprendere, perché è un livello in cui sento di essermi spostata negli ultimi anni e mi sento sempre meravigliata di come ci si possa riuscire a sentire.

A tal proposito cito le riflessioni di Bell, il quale ha scoperto che due particelle che vengano separate, mantengono un legame che va oltre la velocità della luce e, a qualunque distanza si trovino dimostrano di essere unite. Le due particelle accoppiate, una volta separate continuano a ricevere immediatamente informazioni l'una dall'altra. L'Universo è di conseguenza in eterna comunicazione istantanea, poiché noi siamo fatti di molecole e risuoniamo costantemente con tutto ciò che incontriamo.

Questo dona ancora maggiore valore agli incontri che facciamo, se pensiamo che non sono solo incontri fisici, ma anche metafisici, e ancora più valore alla comunicazione, se pensiamo che abbiamo il potere di parlarci a questi livelli ed entrare in connessione così profondamente.

Diventa quindi fondamentale porre attenzione sull'Empatia:

quando riusciamo a metterci al posto della persona con cui stiamo comunicando, a comunicare per canali profondi, possiamo creare quella interconnessione vibrazionale che crea una sinergia insostituibile.

Sento che nel magico incontro che ispira la mia tesi, questa connessione esiste e per meglio spiegare le prime righe di questo capitolo, ha senso parlare del fenomeno dell'Entanglement, un fenomeno studiato nella fisica quantistica che sempre mi sorprende e meravaglia.

Entanglement" (in inglese, "groviglio", "intreccio") è un termine coniato da Erwin Schrödinger nel 1935 e in meccanica quantistica indica un legame fra particelle. È definito da una funzione, chiamata funzione d'onda di un sistema, che descrive le proprietà delle particelle come fossero un unico oggetto, anche se le particelle si trovano ad enorme distanza. Questa correlazione permette alla prima particella di influenzare la seconda istantaneamente, e viceversa.

Non tutte le particelle sono "entangled", ovvero aggrovigliate. Affinché questa correlazione abbia luogo, cioè per far sì che le due particelle abbiano stati quantici correlati, queste due particelle devono essere prodotte simultaneamente da un'interazione fisica.

Questo presupposto ci fa riflettere sulla potenza che abbiamo, su quanto sia vero il principio secondo cui tutto è uno e noi siamo tutto, e soprattutto su quanta responsabilità abbiamo rispetto a noi stessi e il mondo intero di lavorare rispetto alle vibrazioni che emaniamo.

Innumerevoli sono le manifestazioni che mi sono capitate che confermano la capacità di sentirci al di là di ogni spazio, di percepirci, di connetterci a questi livelli.

Gli incontri e il karma

Anche la persona più scettica e razionale ha ammesso di aver vissuto un momento magico e di non essere riuscita a trovare una spiegazione. Immaginando una serie infinita di storie e incroci di fatti e persone, ritrovamenti e salvataggi, opportunità e sfortune. Marco Cesati Cassin, nel suo testo “Non siamo qui per caso”, racchiude quelle che comunemente chiamiamo coincidenze in dieci aree di pertinenza¹⁸:

1. coincidenze di salvamento di vita
2. coincidenze di morte
3. coincidenze di vite parallele
4. coincidenze seriali
5. coincidenze di premonizione
6. coincidenze di gruppo
7. coincidenze mistiche o numinose
8. coincidenze numeriche
9. coincidenze d'amore
10. coincidenze nel lavoro o nella vita di tutti i giorni

¹⁸ Cesati Cassin M., *Non siamo qui per caso, il potere delle coincidenze*

Scrivo: "Mi sono accorto, dopo anni di esperienze e di raccolta di storie meravigliose, che la vita è un grandioso film in cui ogni azione e la relativa conseguenza possono essere modificate in un attimo. Attraverso la sincronicità degli eventi, quello che prima appariva come un insieme di segnali casuali, subito dopo acquisiva un preciso significato, chiaro solo a colui che li aveva vissuti. Non sempre servono effetti roboanti o spettacolari: bastano elementi intimi e semplici che capitano al momento giusto. L'amore vince ovunque. E come la luce che in un attimo spazza via le tenebre. Le coincidenze d'amore sono romantiche, personali e ricche di significato".

Dei tipi di coincidenze elencate, verranno approfondite solo quelle d'amore, dove per amore si intende naturalmente la più vasta idea di amore e non l'amore esclusivamente sentimentale.

La coincidenza d'amore è un'onda che collega ogni cosa e che sublima la bellezza della vita, può oltrepassare le leggi della materia per dare a chi merita il giusto premio. Le emozioni diventano protagoniste e la loro intensità coinvolge chi vive l'esperienza della sincronicità.

Molte volte le coincidenze d'amore assumono le vesti di «interventi della Provvidenza», ovvero della volontà di Dio pronta ad attuare il Suo piano nella vita di ogni creatura, nel governo e nell'ordinamento delle cose. Anche se Seneca asseriva che «la felicità è non aver bisogno di felicità», quando una sincronicità amorosa ci colpisce siamo sopraffatti dalla forma più intensa e luminosa della gioia.

L'amore vince ogni cosa, soprattutto quando non si ha paura di nulla.

A tal proposito anche io ho un esempio di coincidenza d'amore e di fortissima risonanza e questa tesi, queste riflessioni, la mia formazione in scienze esoteriche sono tutte frutto e conseguenza di una bellissima e benedetta coincidenza d'amore, se vogliamo usare la dicitura dell'autore.

Io lavoro in psichiatria, il grande dono del mio Sole.

Un giorno, a inizio 2017, ho incontrato sulle scale della struttura in cui lavoro una paziente che si dirigeva in un piano diverso da quello in cui prestavo servizio. È stato un incontro di pochi secondi, ma ho sentito dentro di me la certezza assoluta che prima o poi avremmo lavorato insieme, tanto che questa persona mi è rimasta in mente per diversi giorni. Diversi mesi dopo, ho fatto una sostituzione di un solo mese in un reparto diverso, il mio ultimo giorno stavo stimbrando l'uscita e proprio mentre uscivo, è entrata questa persona e di nuovo ci siamo incrociate per pochi secondi, che però ricordo benissimo perché in entrambe le situazioni ho sentito un riconoscimento fortissimo e la certezza totale che questo incontro sarebbe accaduto prima o poi. Nel 2019, stavo per concludere la mia formazione come Arteterapeuta Clinica, e mi accingevo ad iniziare il mio tirocinio del terzo anno, che prevedeva la conduzione di un gruppo di Arteterapia composto da almeno quattro persone e che avrei svolto in una comunità della fondazione per cui lavoro. Avevo da tempo trovato tre persone desiderose di partecipare e ne avrei avute altre ancora se avessi accettato di formare un gruppo di uomini, ma non so per quale motivo, o forse sì, avevo deciso che non avrei cominciato il gruppo finché il quarto posto non sarebbe stato occupato da una donna. Aveva senso? No, ma ricordo di aver rimandato di diverse settimane l'inizio del mio tirocinio perché ero ferma nella decisione che avrei voluto anche una donna. Ricordo di una mattina in cui ero molto stanca di aspettare, perché sono in generale molto impaziente e anche io in realtà non ero d'accordo con me stessa nei criteri che mi ero imposta, senza nessun motivo apparente poiché non esiste assolutamente nessuna regola che stabilisce il sesso dei partecipanti ai gruppi, né mai ho lavorato in questo modo. Ricordo proprio di aver detto ad un certo punto rassegnata durante una riunione con i colleghi: "basta, settimana prossima inizio con chi c'è e va bene così". Poco dopo ho aperto la porta e mi si è presentata improvvisamente di fronte questa persona di cui parlavo, che mi ha detto che da quel giorno sarebbe stata ospite in quella comunità.

In quel momento ho compreso che il mio accanimento apparentemente insensato altro non era che l'attesa di lei, che alla fine non solo accetterà di partecipare al mio gruppo, ma diventerà un incontro sacro per la mia vita, se non forse l'incontro degli incontri. Questa paziente, questa meravigliosa persona, è la persona di cui finora ho parlato e così è iniziato il dono più grande mai ricevuto.

La predestinazione di una coppia che si unisce può nascere anche da un evento accaduto molti anni prima, nel suo testo Cesati Cassin racconta per esempio di una ragazza inglese che, all'età di otto anni, trovò in un parco di Londra sei penny e otto scellini seppelliti ai piedi di un grande albero. I genitori le permisero di tenerli e la bambina si ricordò a lungo dell'episodio. Tredici anni più tardi, mentre passeggiava con il fidanzato nello stesso parco, gli raccontò la storia del ritrovamento del piccolo tesoro. Il suo ragazzo si fermò e, guardandola intensamente negli occhi, le disse che era stato lui, da bambino, a seppellire la somma sotto l'albero.

John Peskett stava curiosando tra le vecchie fotografie di famiglia della moglie, tra le quali c'erano quelle delle sue vacanze al mare da bambina. In una comparivano altre due coppie, sedute a circa un metro di distanza, che sorridevano guardando i figli giocare con la sabbia. John rimase sbigottito: aveva riconosciuto se stesso e i suoi genitori. Anche loro avevano frequentato la stessa spiaggia dove si recava quella che, vent'anni dopo, sarebbe diventata sua moglie.

Nel corso della vita viviamo uno svariato numero di relazioni di ogni tipo¹⁹, alcune passeggere, altre profonde e durature, ma infinite sono le connessioni di cui si parlava sopra che creiamo.

In ogni rapporto esprimiamo parti diverse di noi stessi, e ci rapportiamo all'altro a seconda degli aspetti del carattere, dei bisogni e dei desideri stimolati da quella particolare unione.

¹⁹ Livaldi Laun L. - *Le unioni destinate*

È possibile ritenere ogni relazione importante per il nostro sviluppo di origine karmica o destinica? Ogni rapporto che è stato necessario al nostro sviluppo ha lasciato una forte impressione dentro di noi. La sua influenza, sia essa costruttiva o deleteria, rimarrà sempre un'esperienza profonda. Nella nostra esistenza i rapporti a cui andiamo incontro, come si scriveva nel capitolo precedente, sono molteplici e alcuni di essi, i più significativi hanno una radice karmica o destinica che influenza il nostro percorso.

Più nello specifico:

- *L'unione karmica*

L'unione karmica sussiste già prima di questa vita e può aver influenzato diverse vite precedenti. È sovente caratterizzata da tematiche tormentate, con dinamiche complicate, non ancora del tutto elaborate e che necessitano di essere sviluppate ulteriormente in questa o in altre vite future. In tale unione, le due persone sono spinte a vivere situazioni che ripropongono i vecchi schemi e le dinamiche irrisolte. Essi ripetono questi modelli sino a che non trovano una soluzione per risolvere e riscattare il loro vissuto karmico. Un tipico segnale emanato da un rapporto karmico è la sensazione che hanno le due persone, o perlomeno una delle due, di essere in debito con l'altra e che tale debito debba essere riscattato grazie a questo nuovo incontro. La soluzione per le due anime è che entrambe sviluppino fiducia, che l'una riesca ad amare e ad abbandonarsi all'altra, e questa invece riesca a comportarsi in modo disinteressato e altruistico, agendo solo a fin di bene. È per questo che gli unici indizi per riconoscere la relazione karmica sono i sentimenti inspiegabili di grande paura, odio, attrazione, senso di colpa nei confronti di persone che nella vita attuale non hanno condiviso con noi esperienze traumatiche.

Non dobbiamo credere che un rapporto karmico venga vissuto esclusivamente in modo doloroso e sofferto. A livello karmico non dobbiamo riparare soltanto il risultato di rapporti problematici. Il karma

può significare anche rendere il bene che ci è stato fatto. Resta però il fatto che molte relazioni complicate o rapporti impossibili hanno una storia molto lunga alle spalle e prima di trovare il bandolo della matassa servono diverse esperienze condivise.

- *L'unione destinica*

L'unione destinica può avere due origini e due varianti.

La prima variante caratterizza una relazione che può avere avuto origine prima di questa vita, in altre esistenze. Questo tipo di rapporto non è tormentato o appesantito da vecchi debiti come lo è la relazione karmica, fa parte del programma dell'anima e la spinge alla crescita; può essere sperimentato mentre in contemporanea si vivono altre relazioni karmiche, dato che noi interagiamo nel corso della vita con un vasto numero di nostri simili.

Tra un'incarnazione e l'altra, nei periodi in cui non fanno esperienza con la materia, gli spiriti vivono in grandi colonie e sono legati tra loro da affinità e scopi comuni.

Prima di un'incarnazione essi decidono di fare esperienze comunitarie e complementari con alcuni membri del gruppo. Sulla terra, di sovente, si incontrano individui che appartengono allo stesso ceppo animico. I membri di tali famiglie provano simpatia e affinità l'uno per l'altro, anche se sulla terra le esperienze possono essere dolorose e possono sorgere implicazioni e dinamiche complicate. Vivendo le anime in colonie unite da affinità e compiti da svolgere sulla terra, il discorso dell'anima gemella si amplia. I componenti delle famiglie spirituali sono legati tutti da un rapporto di parentela spirituale, ciò significa che nel corso di questa o di altre vite, comprese quelle tra un'incarnazione e l'altra, di anime con alcune gemelle ne incontriamo diverse. Anche il termine "anima gemella" è inesatto, si dovrebbe usare il termine "anima affine" per scopo e progetto. Durante la vita interagiamo con persone diverse a cui siamo legate spiritualmente, c a

livello karmico, con altre da affinità spirituali. Con tutte queste anime giochiamo ruoli diversi; i nostri corpi terreni ci spingono a recitare la nostra parte. Abbandonati i corpi, nel mondo spirituale questi ruoli scompariranno, le anime affini per progetto continueranno le loro esperienze comuni, quelle invece che non avevano tali affinità e hanno terminato il progetto terreno che li univa, si separeranno, seguendo ognuna la propria evoluzione.

La seconda variante del rapporto destinico può comprendere il primo incontro tra due anime, ovvero rappresentare un'unione "giovane".

Queste persone si completano a vicenda, ed è indispensabile che vivano un'esperienza comune.

Il primo incontro con la persona con cui abbiamo un legame destinico in genere confonde e colpisce per la sua intensità. La persona appena conosciuta rimane impressa nella mente come se il tempo si fosse fermato in quel momento, ne portiamo dentro di noi l'immagine per lungo tempo. Durante l'incontro le emozioni e i sentimenti sono intensi come mai prima e di fronte all'altro perdiamo la percezione del tempo. Normalmente tale incontri lasciano un senso di ineluttabilità e già dal momento in cui iniziamo a parlare con l'altro sembra che tra di noi non esistano barriere o limiti; quello che percepiamo maggiormente è un'attrazione magnetica e captiamo i sentimenti dell'altra persona. Frequentandola, già dopo poco tempo mettiamo in discussione parti della nostra esistenza o addirittura la vita stessa che conduciamo.

Gli incontri nelle stelle – Le sinastrie

Uno degli aspetti che più mi ha sorpreso nella mia esperienza, è proprio il riconoscimento delle persone, che è una cosa come già anticipato che mi è successa diverse volte e in modi a volte davvero eclatanti e forti.

Studiando le stelle, che per me sono state una grande rivelazione, sono rimasta colpita dalle sinastrie e dalla possibilità di verificare tramite di esse se ci siano state vite condivise, aspetto che ho approfondito anche facendomi leggere i registri di Akasha, che oltre ad aver confermato quanto già accennato da alcune sinastrie tra me e alcune persone, mi hanno dato elementi che davvero non lasciano alcun dubbio rispetto alla teoria delle reincarnazioni . Ho sempre pensato che dietro ai grandi incontri del mondo ci sia una storia lunga e arcaica e ne analizzerò alcuni tra quelli che mi hanno maggiormente sorpreso vedendo appunto i temi comparati.

La congiunzione è l'aspetto per eccellenza che ci racconta delle relazioni karmiche di una coppia quando si fa la stesura di una sinastia. E' dunque di fondamentale importanza porre attenzione alle congiunzioni che i pianeti di una persona formano con i pianeti dell'altra, in quanto sono proprio queste quelle che individuano le relazioni karmiche che la coppia ha vissuto incontrandosi nelle loro vite precedenti.

Secondo il noto astrologo Tad Mann²⁰, che si è sempre occupato di una visione karmica della disciplina stellare, è possibile tracciare il percorso di circa 10/12 esistenze attraverso il mandala oroscopico, quelle che sono in maggiore sintonia con la vita presente. In effetti, anche dagli studi di Brian Weiss, il noto psicoterapeuta americano che si occupa di ipnosi regressiva, nelle sue sedute nelle vite passate, il paziente non ha mai contattato più di questo numero di vite. E' quindi verosimile che ognuno di noi, una volta scelta l'incarnazione, si porti appresso solo il bagaglio di ricordi che è in linea con il progetto attuale.

²⁰ Mendo A., *Corso L'astrologia Karmico-Evolutiva e Vibrazionale*

Gradi	Aries	Taurus	Gemini	Cancer	Leo	Virgo	Libra	Scorpio	Sagittar	Capricorn	Aquarius	Pisces
00	48.000 Bc	26.117 Bc	13.811 Bc	6.891 Bc	3.000 Bc	8.11 Bc	419 aD	1109 aD	1500 aD	1719 aD	1841 aD	1911 aD
01	47.050	25.583	13.511	6.722	2.905	758	449	1128	1509	1724	1844	1912
02	46.118	25.059	13.216	6.557	2.818	705	478	1143	1518	1729	1847	1914
03	45.203	24.544	12.927	6.394	2.720	654	507	1161	1527	1734	1850	1916
04	44.306 Bc	24.040 Bc	12.643 Bc	6.234 Bc	2.630 Bc	604 Bc	536 aD	1177 aD	1536 aD	1739 aD	1853 aD	1917 aD
05	43.426	23.545	12.365	6.078	2.543	554	564	1192	1545	1744	1856	1919
06	42.563	23.059	12.092	5.924	2.456	506	591	1208	1554	1749	1859	1920
07	41.716	22.583	11.824	5.774	2.371	458	618	1223	1562	1754	1861	1922
08	40.885	22.116	11.561	5.626	2.288	412	644	1237	1571	1758	1864	1923
09	40.070 Bc	21.658 Bc	11.304 Bc	5.481 Bc	2.206 Bc	366 Bc	670 aD	1252 aD	1579 aD	1763 aD	1866 aD	1925 aD
10	39.270	21.208	11.050	5.339	2.127	321	695	1266	1587	1767	1869	1926
11	38.486	20.767	10.803	5.200	2.048	277	720	1280	1595	1772	1871	1928
12	37.716	20.334	10.559	5.063	1.971	233	744	1294	1602	1776	1874	1929
13	36.962	19.910	10.321	4.928	1.896	191	768	1307	1610	1780	1876	1930
14	36.221 Bc	19.493 Bc	10.087 Bc	4.537 Bc	1.822 Bc	149 Bc	791 aD	1320 aD	1617 aD	1785 aD	1879 aD	1932 aD
15	35.494	19.085	9.857	4.668	1.749	108	814	1333	1625	1789	1881	1933
16	34.782	18.684	9.632	4.501	1.678	68	837	1346	1632	1793	1883	1934
17	34.083	18.291	9.411	4.417	1.608	29 Bc	859	1358	1639	1797	1885	1935
18	33.397	17.905	9.194	4.295	1.540	10 aD	881	1371	1646	1800	1887	1937
19	32.725 Bc	17.527 Bc	8.981 Bc	4.175 Bc	1.472 Bc	48	902 aD	1383 aD	1652 aD	1804 aD	1890 aD	1938 aD
20	32.065	17.156	8.772	4.058	1.406	84	923	1394	1659	1808	1892	1939
21	31.417	16.792	8.567	3.943	1.341	121	943	1406	1665	1812	1894	1940
22	30.782	16.435	8.366	3.830	1.278	157	964	1417	1672	1815	1896	1941
23	30.159	16.084	8.170	3.719	1.216	192	984	1428	1678	1819	1898	1942
24	29.548 Bc	15.741 Bc	7.976 Bc	3.610 Bc	1.155 Bc	223 aD	1002 aD	1439 aD	1684 aD	1822 aD	1900 aD	1943 aD
25	28.948	15.404	7.787	3.503	1.095	260	1021	1450	1690	1825	1902	1944
26	28.360	15.073	7.601	3.399	1.036	293	1040	1460	1696	1829	1903	1946
27	27.783	14.748	7.418	3.296	978	325	1058	1470	1702	1832	1905	1947
28	27.217	14.430	7.239	3.196	921	357	1076	1480	1707	1835	1907	1948
29	26.662 Bc	14.118 Bc	7.064 Bc	3.096 Bc	966 Bc	388 aD	1094 aD	1490 aD	1713 aD	1838 aD	1909 aD	1949 aD

Sarebbe superfluo portarsi dietro tutti i ricordi ai fini dell'evoluzione di quella data Coscienza, va quindi precisato che nelle sinastrie che vedremo potrebbero non essere presenti tutte le vite passate condivise proprio per questo motivo. Questo percorso temporale si basa sulla proporzione aurea del tempo che è una scala logaritmica legata al numero dieci. La sezione aurea, che è la proporzione della creazione, si basa sul numero cinque mentre la scala logaritmica del tempo si basa sul numero dieci, il numero della diversità e della completezza. Questa scala logaritmica del tempo riflette la contrazione soggettiva del tempo biologico e della memoria mentre gli esseri umani, l'umanità, le civiltà, la natura e l'universo si sviluppano attraverso i loro cicli di vita. In questo senso, i cicli della vita individuale sono in parallelo con quelli delle epoche del mondo²¹.

Dunque, per individuare l'epoca in cui un individuo ha vissuto una sua incarnazione passata è sufficiente, con l'ausilio della tabella riportata qui sopra, individuare il posizionamento di ognuno degli archetipi planetari presenti nel tema natale e il loro grado esatto. Ogni forza celeste rappresenta una singola incarnazione. Le caratteristiche della vita così individuata verrà interpretata in base al significato intrinseco e alle energie della forza celeste che si individua.

Nel caso ci siano più forze celesti congiunte nello stesso grado o in gradi molto vicini tra loro, questo gruppo di forze celesti conta come una sola incarnazione, incarnazione dalle caratteristiche rappresentate dal significato congiunto delle varie forze celesti chiamate in causa.

La prima coppia che prenderò in esame è la mia coppia preferita in assoluto: Marina Abramovic e Ulay (Frank Uwe Laysiepen).

Prima di analizzare le loro stelle, vorrei raccontare il loro incontro, tratto dall'autobiografia di Marina Abramovic²²:

²¹ Mendo A., *Corso L'astrologia Kamrico-Evolutiva e Vibrazionale, Erba Sacra*

²² Abramovic M., *Attraversare i muri*

La galleria mi spedì un biglietto aereo e all'inizio di dicembre andai ad Amsterdam. Wies mi venne a prendere all'aeroporto assieme a un artista tedesco che si faceva chiamare Ulay. Mi disse che mi avrebbe fatto da guida, oltre che aiutarmi ad allestire Thomas Lips, che avevo deciso di eseguire davanti alle telecamere. Osservandolo, mi resi conto che non assomigliava a nessuno che avessi mai incontrato.

Ulay (in seguito seppi che il suo vero nome era Frank Uwe Laysiepen, ma non lo usava mai) aveva passato da poco i trent'anni ed era alto e magro, con capelli lunghi e fluenti che teneva raccolti in una crocchia con un paio di bacchette - un dettaglio che mi colpì subito, dato che io facevo lo stesso con i miei. [...]

Mi disse che viveva ad Amsterdam dalla fine degli anni sessanta e che faceva fotografie, di solito Polaroid e spesso di se stesso. Per gli autoritratti enfatizzava il lato femminile del suo volto con una mezza parrucca dai capelli lunghi e un trucco pesante con sopracciglia finte e rossetto carminio.

Il lato maschile lo lasciava com'era. Mi ricordò subito Thomas. Ma presto scoprii che questa connessione non era l'unica. Dopo avere eseguito Thomas Lips alla de Appel, Ulay mi curò le ferite con molta tenerezza, mettendo prima il disinfettante e poi le bende, mentre ci scambiavamo sorrisi. Poi andammo a cena in un ristorante turco con Wies, qualcun altro della galleria e la troupe televisiva. Dissi a tutti quanto fosse stato carino che l'invito di Wies fosse arrivato per il mio compleanno, in pratica era la prima volta che quel giorno mi succedesse qualcosa di positivo.

"Quand'è il tuo compleanno?" chiese Ulay. "Il 30 novembre," risposi.

"Impossibile," fece lui. "Quello è il mio compleanno."

"Ma dai."

Allora prese la sua agendina e mi fece vedere che la pagina del 30 novembre era strappata. "Lo faccio ogni anno il giorno del mio compleanno," disse Ulay.

Rimasi a fissare l'agendina. Dato che detestavo il mio compleanno, anch'io strappavo sempre la pagina corrispondente. Così presi la mia agendina e la aprii per mostrare la pagina mancante. "Anch'io," dissi Anche Ulay rimase a fissarmi.

Quella sera tornammo a casa sua, e restammo a letto per i dieci giorni successivi.

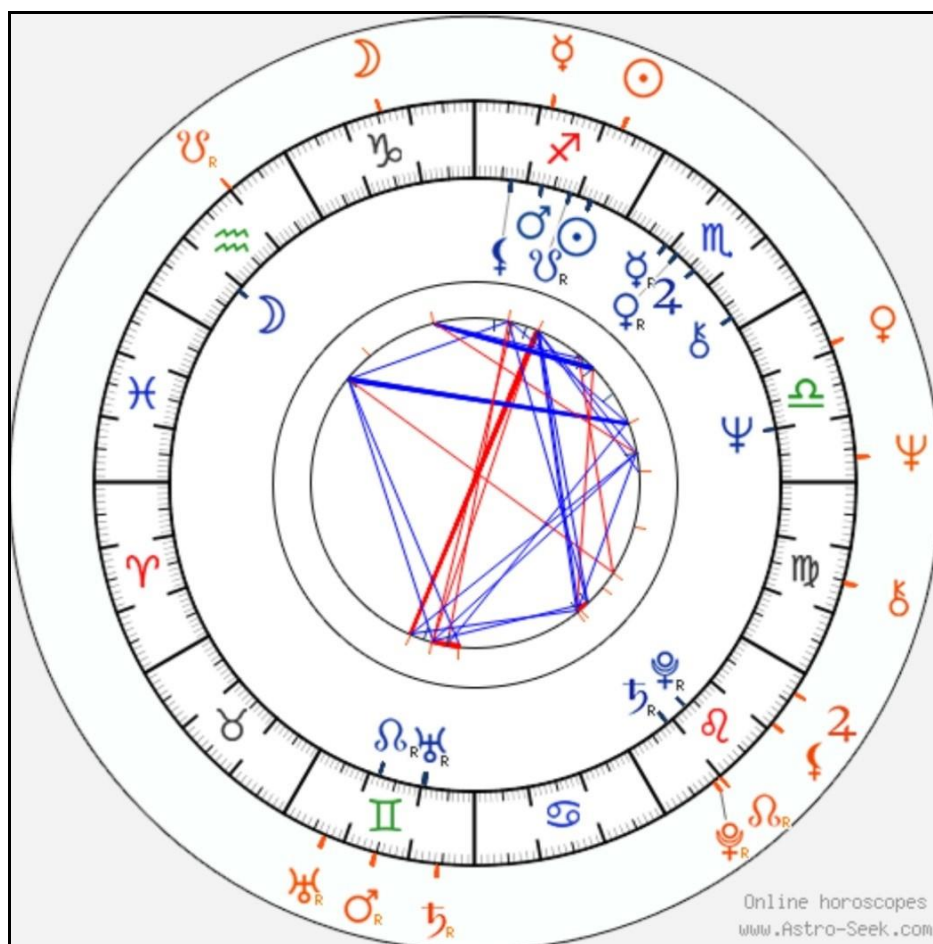
La nostra intensa alchimia sessuale fu solo l'inizio. Il fatto che fossimo nati lo stesso giorno era più di una coincidenza. Fin dall'inizio, respirammo la stessa aria; i nostri cuori battevano all'unisono. Ciascuno finiva le frasi dell'altro, sapendo esattamente che cosa aveva in mente, anche quando dormiva; parlavamo in sogno e nel dormiveglia, e poi ci svegliavamo e continuavamo il discorso. Se mi facevo male a un dito sul lato sinistro, lui si faceva male al suo dito dal lato destro.

Quell'uomo era tutto ciò che volevo, e sapevo che lui provava lo stesso per me.

Ho sempre pensato che loro due fossero potentissimi e credo che artisticamente siano una delle coppie che maggiormente abbia segnato il panorama artistico internazionale di tutti i tempi e la loro particolarità, aldilà delle performance uniche al mondo, credo sia stata proprio l'energia enorme tra loro due, la chimica, la connessione, l'intesa che si può percepire guardando qualsiasi loro lavoro.

Come anticipato dalla stessa Marina, entrambi sono Sagittario pertanto parliamo di una coppia fuoco+fuoco che ha saputo usare al meglio la loro energia di base, certamente mostrando di aver entrambi una fiducia nella vita senza fine, date le scelte sia di vita sia artistiche che hanno intrapreso.

Marina Abramovic	Ulay
30/11/1946	30/11/1943
Belgrado (Serbia)	Solingen (Germania)
(pianeti all'interno)	(pianeti all'esterno)



	Marina	Ulay	Aspetto
Sole	Sagittario	Sagittario	=
Luna	Aquario	Capricorno	30°
Mercurio	Scorpione	Sagittario	30°
Venere	Leone	Bilancia	60°
Marte	Sagittario	Gemelli	180°
Saturno	Leone	Gemelli	60°
Giove	Scorpione	Leone	90°
Nodo 1	Sagittario	Leone	120°
Lilith	Sagittario	Leone	120°

L'orario non noto purtroppo rende la sinastria meno accurata perché mancano di conseguenza le Case Astrologiche e gli Ascendenti, ma è comunque possibile vedere la collocazione dei pianeti e i loro vari aspetti e pertanto indagare le vite precedenti e alcuni elementi comunque astrologicamente interessanti.

Gli aspetti di compatibilità tra Marina ed Ulay sono praticamente perfetti, l'unica vibrazione negativa è il quadrato che forma Giove, il pianeta che governa il loro segno. Questo significa semplicemente che rispetto a quella forza celeste c'è maggiore difficoltà a comprendersi, ma non significa che non ci possano essere rapporti validi, duraturi fra persone che appartengono a questi segni o che hanno pianeti che vibrano in questi segni. Ci vuole più pazienza, più lavoro per smussare gli angoli, ma a volte, proprio questo lavoro fa sì che il legame duri nel tempo. Questa fatica è certamente compensata se non oscurata da tutti i restanti aspetti, tutti di grande sintonia e soprattutto dal Sole nello stesso segno in perfetta congiunzione che mette in luce le qualità del segno o, viceversa, i difetti. Questo sta all'individuo. Per cui a volte queste relazioni funzionano molto bene, altre volte meno. Però se i pianeti coinvolti sono congiunti al grado come in questo caso, allora, c'è una forza incredibile

nella relazione e in questo caso parliamo di una congiunzione perfetta poiché il compleanno coincide e il segno esaltato è proprio il Sagittario, governato da Giove.

La Luna e Mercurio vibrano in modo neutro, rispetto a queste forze celesti Marina sembra più evoluta ed Ulay desideroso di imparare, ma comunque ben bilanciati.

Venere in sestile ci rimanda proprio all'amicizia dentro l'amore. La relazione si concluderà in modo potentissimo con una performance passata alla storia, *The lovers*, nella quale dopo dodici anni insieme, i due decisero di separarsi incontrandosi al centro della muraglia cinese, dopo novanta giorni di cammino e mesi di preparativi.

Un atto del camminare che diventa altro, una meditazione, un modo per trasformarsi da coppia a unità, per caricarsi di nuove esperienze per poi ritrovarsi cambiati, modificati dal tempo, dal cammino, dalla distanza.

Marina		Ulay		Aspetto
Sole	Sagittario	Luna	Capricorno	30°
Luna	Aquario	Sole	Sagittario	60°
Marte	Sagittario	Venere	Bilancia	60°
Venere	Leone	Marte	Gemelli	60°

Anche gli aspetti Marte-Venere sono in sestile e questo ci conferma ancora una volta una grande intesa sentimentale e sessuale.

Successivamente alla separazione, Marina e Ulay non si sono mai più rivisti per ventidue anni, ma passeranno alla storia i pochi minuti del loro incontro durante la performance di Marina "*The artist is present*"



Sembrerebbe che questa storia d'amore e professionale così intensa sia finita per i ripetuti tradimenti di Ulay nell'ultimo periodo, unitamente ad un abuso di alcool e sostanze. Una fine per Marina straziante. Rispetto alla conclusione, potrebbe essere utili avere maggiori informazioni rispetto al Nettuno di Ulay, ma parleremo di questo aspetto successivamente nell'analisi delle vite condivise. Sembra che ventisei anni dopo la loro separazione, Ulay abbia citato Marina in giudizio rivendicando i diritti d'autore di alcune performance. Nel suo libro, Marina oltre all'amore indimenticabile, racconta anche di un Ulay rivendicativo. Questo potrebbe essere attribuibile al Marte retrogrado di Ulay, ma purtroppo la mancanza degli orari di nascita come già detto ci impedisce di avere alcuni elementi importanti e anche di redigere la carta composita tra i due, che ci darebbe più informazioni. È possibile però dalla sinastria vedere se ci sono state vite condivise passate, indagando le congiunzioni e facendo riferimento alla tabella a pag. 38.

	Marina	Ulay
Ariete		
Toro		
Gemelli		12092 AC, Urano
	10803 AC, Nodo	
		10087 AC, Marte
	8772 AC, Urano	
		7976 AC Saturno
Cancro		
Leone	2288 AC, Saturno	2288 AC, Plutone
		2206 Nodo
	1896 AC, Plutone	
		1341 AC, Lilith
		1036 AC, Giove
Vergine		149 AC, Chirone
Bilancia		507 DC, Nettuno
	695 DC, Nettuno	
		947 DC, Venere
Scorpione	1143 DC, Chirone	
	1320 DC, Giove	
	1371 DC, Venere	
	1406 DC, Mercurio	
Sagittario	1562 DC, Sole	1562 DC, Sole
	1639 DC, Marte	1646 DC, Mercurio
	1678 DC, Lilith	
Capricorno		Luna, dato non disponibile
Aquario	Luna, dato non disponibile	
Pesci		

Come mostra la tabella, la Sinastry tra Marina e Ulay mostra tre congiunzioni perfette: una nel Leone e due nel Sagittario. Purtroppo non è possibile risalire alle Case Astrologiche.

- Il Leone è associato alle prime grandi civiltà²³, al periodo patriarcale, a Babilonia e l'Egitto, è l'epoca della costruzione dei templi, dell'I Ching, di Zoroastro. Siamo quindi Avanti Cristo e più precisamente l'incarnazione di Marina sarebbe riconducibile al 2288 AC, con Saturno all'8°47' del segno e quella di Ulay nello stesso anno, con Plutone nell'8°39'.

Per quanto riguarda Marina, abbiamo Saturno in trigono con il Sole, in sestile con Nettuno e il Nodo, congiunto al suo Plutone e in quadrato con Giove.

Possiamo desumere dato il pianeta rappresentante, una personalità piuttosto rigida, una mente più scientifica e razionale rispetto alla mente creativa a cui siamo abituati, questo anche in relazione al quadrato con Giove. Possiamo però dedurre dagli altri aspetti che compatibilmente con l'epoca di cui parliamo, l'anima di Marina abbia sperimentato qualche sorta di riconoscimento o che comunque la capacità di autocontrollo, la disciplina interiore, il senso morale, la perseveranza di Saturno l'abbiano condotta a sentirsi riconosciuta o comunque siano state doti al suo servizio (Sole). È possibile anche, dati i buoni aspetti con Plutone, che forse Marina si sia dedicata ad argomenti di ordine religioso, politico, del potere, sempre contestualizzando e adattando queste parole nell'epoca storica del Leone, e che probabilmente questo è stato proprio il pezzo che Marina doveva aggiungere alla sua anima (Nodo), arrivando da una vita governata da Urano (8772 AC) in cui certamente ha potuto sperimentare un assetto mentale molto più libero, bizzarro e creativo. Per quanto riguarda Ulay, Plutone è in trigono con il Sole, in

²³ Mendo A., *Corso L'astrologia Kamrico-Evolutiva e Vibrazionale, Erba Sacra*

sestile con Urano e con-giunto al Nodo.

Immaginiamo una persona anch'essa con uno status importante o comunque un ruolo di potere (Plutone), carismatico, ambizioso, riconosciuto, in grado di trasformarsi e fronteggiare ciò che succede con coraggio (Sole), che ha saputo ben gestire la tensione tra il controllo e il desiderio di libertà (Urano). La relazione tra i due (Saturno-Plutone) probabilmente è stata complessa, perché sono due forze celesti molto ambiziose, che vogliono arrivare in alto, e questo è complicato a meno che non si lavori per gli stessi obiettivi. Questa congiunzione, nella vita attuale, pone lo stesso problema e la ripetizione di questa dinamica perché Marina ed Ulay sono stati veramente due giganti negli anni in cui hanno collaborato, ma una delle vicende più feroci che li ha visti protagonisti è stata come già accennato la rivendicazione di un patrimonio enorme da parte di Ulay ventisette anni dopo, ed è stata una guerra combattuta proprio sul terreno materico, una guerra di soldi e status.

- Nel Sagittario abbiamo una prima incarnazione per entrambi con il Sole, naturalmente nel giorno del compleanno condiviso. L'epoca del Sagittario è l'epoca del rinascimento, dei primi anni dopo la scoperta dell'America, delle colonie, dell'umanesimo filosofico, delle scoperte scientifiche, della riforma protestante, di grandi personaggi come Galileo, Leonardo Da Vinci, Giordano Bruno, Newton. Per entrambi questa incarnazione è collocabile nel 1562 DC e probabilmente entrambi erano uomini. Per quanto riguarda il sole di Marina (7°38'), si crea un aspetto di trigono con Saturno e Plutone, un sestile con Nettuno e una congiunzione con il Nodo Nord (primario nel suo caso) e di conseguenza un'opposizione con il Nodo Sud (secondario). L'immagine che abbiamo di Marina in realtà non è molto diversa da quella dell'incarnazione precedentemente descritta, perché ancora una

volta possiamo desumere un ruolo di potere o comunque un ruolo riconosciuto (Sole), che ha potuto contare su una forte disciplina, etica, senso di responsabilità (Saturno), sul carisma, sul magnetismo, sulla forza interiore (Plutone), probabilmente questa volta Saturno ha fatto da contenitore, ma non da limite, e Marina si è concessa in questa incarnazione molto più accesso alla fantasia, alla sensibilità, all'immaginazione, ai sogni (Nettuno). Per quanto riguarda Ulay invece il Sole (7°22') è in trigono con Plutone e il Nodo Sud (primario nel suo caso), in sestile con Nettuno, in opposizione con Marte e con Urano e in quadratura con Chirone. Questi aspetti sono un po' più faticosi di quelli di Marina, perché anche nel suo caso possiamo immaginare un uomo di successo e un leader (Sole, Plutone), ma che forse si è fatto valere usando male i suoi strumenti, ponendosi come eccessivamente autoritario, imponendosi con violenza, aggressività, competizione, litigiosità (Marte), forse ribellione (Urano). È possibile che dietro questo assetto personologico ci sia non un mancato riconoscimento dall'esterno, ma un mancato riconoscimento interno, come un senso di non appartenere all'ambiente (Urano), di valere meno e per questo dover dimostrare a tutti i costi di essere grandi (Marte). In questa vita, possiamo immaginare che ci sia stato tra di loro una sorta di riconoscimento come in questa, una grande intesa, il senso di poter collaborare e costruire. È possibile però che ci siano state le stesse dinamiche, poiché ovviamente gli aspetti presi in esame compaiono nella sinastria della vita attuale e dopo il grande fuoco del Sole, purtroppo sembra aver vinto Marte anche questa volta. Una cosa che possiamo dire è che però sembra che costantemente gli incontri tra Marina ed Ulay ricreino dinamiche in cui a vicenda ci si debba aiutare a prendere coscienza del proprio potere personale, sia amandosi o collaborando e quindi rinforzandosi in senso positivo, sia trattandosi male e costringendosi quindi a ricostruirsi sempre più solidi ogni volta.

Probabilmente questo è il destino su cui ci invita a riflettere questo Sole così magicamente congiunto e ci suggerisce la coincidenza che li ha legati in questa attuale vita.

- C'è infine una terza vita, che si colloca sempre nell'epoca del Sagittario, che per entrambi è subito la successiva a quella appena descritta, in cui Marina sembra riscattarsi. L'incarnazione di Marina è riconducibile al 1639 DC con Marte (17°17'), mentre quella di Ulay al 1646 con Mercurio (18°24'). Per quanto riguarda Marina, sicuramente si è incarnata con una personalità molto più forte, combattiva, impulsiva e maschile (Marte). Tuttavia, il sestile con la Luna ci fa pensare ad una persona più accesa, ma non più aggressiva, poiché comunque ricettiva, passionale, costruttiva, ma in buon contatto con le sue emozioni e il trigono con Plutone ci conferma il carisma. Il quadrato con Urano, dato il quadro nel suo complesso, non mi fa pensare ad una persona ribelle o feroce, ma più ad una persona che reagisce di istinto laddove la sua libertà venga dissacrata e questo può essere un retaggio di quanto subito precedentemente. Abusi o violenze sono deducibili anche dalla congiunzione con Lilith e il nodo, che ci rimandano abbracciando Marte da entrambi i lati proprio ad un karma faticoso che si ripete. Ulay invece ha Mercurio in buon aspetto con Venere e Lilith, un'opposizione con Marte e Saturno e una quadratura con Chirone. Immaginiamo un'incarnazione di Ulay in generale con uno spirito più leggero, più giovanile, portato forse per l'arte o le attività manuali (Mercurio), una persona certamente con una buona comunicazione, la risposta pronta, vivacità mentale, che però è possibile che sia un'arma a doppio taglio e che possa proprio la comunicazione diventare ciò che si usa per "combattere", per farsi valere non sempre nel modo migliore (Mercurio, Marte). L'opposizione con Saturno ci fa pensare ad un'ambivalenza tra la natura giocosa di Mercurio e la rigidità, come se

forse non ci si autorizzasse alla leggerezza o forse ci si punisse per le non-performance. Con Chirone la disarmonia ci fa pensare forse ad una persona che sperimenta un po' tutto senza controllo come gli adolescenti, senza riuscire a fermarsi sulle cose il giusto tempo per comprenderle ed imparare le lezioni che Chirone richiede. La relazione tra loro due probabilmente anche in questa vita è stata come nelle altre: forte e potente, ma fundamentalmente dolorosa. Probabilmente si sono comunicati male con le parole, per entrambi un punto debole e chissà che forse proprio per questa ferita passata, in questa incarnazione non abbiano deciso di comunicare proprio tramite i canali differenti che tutti abbiamo conosciuto.

Una cosa che mi ha colpito vedendo il tema di Marina Abramovic, che è una delle persone che mi attrae più in assoluto nel mondo, è stato, come si diceva prima, proprio Marte tra Lilith e il Nodo. Credo che la mia attrazione per Marina c'entri qualcosa proprio con il suo modo così sofferente e feroce di esistere e sentire, come se non ci fosse mai limite al dolore, che ferisce ma in qualche modo piace e attrae, e che in tutta la sua carriera ha sfidato mettendo anche in pericolo la sua vita.

Mi sono sempre chiesta cosa la spingesse così oltre, perché in modo differente anch'io sento di aver sfidato la vita, se non altro fino a qualche tempo fa, con lo stesso desiderio e quasi piacere di sentire male che rivedo in lei, come se questo fosse l'unico modo di sentire davvero di essere vivi e come se ferirsi mortalmente fosse l'unico modo per dar pace alle ferite.

Tra l'altro, proprio ad una mostra che raccoglieva le più grandi e dolorose performance di tutta la sua carriera, nel 2018 ho sfidato la mia paura primordiale, la ferita delle ferite, volutamente con l'intento di farmi male come se guardando il nemico della mia anima in faccia avrebbe potuto diventare un alleato e come se fare questo sacrificio avrebbe in qualche modo fatto espiare qualche colpa atavica. Così non è stato, ma partecipare ad una sua

performance per qualche secondo rimane uno dei momenti più intensi e significativi di tutta la mia vita e sentire così forte-mente male, mi ha aiutato enormemente ad avere coscienza del peso del mio bagaglio pesante e sacro. La conformazione che citavo prima Lilith-Marte-Nodo, subito mi ha risuonato perché oltre ad essere uno stato che sento molto vicino alla mia anima, credo sia molto in linea con una performance molto famosa di Marina, una delle mie preferite: Rhythm 0. Durante questa performance Marina è rimasta ferma per sei ore, accando ad un tavolo con settantadue oggetti di ogni tipo – dalle rose, al cibo, al cotone, alle armi, tra cui una pistola con un proiettile – assumendosi totalmente la responsabilità di ciò che le sarebbe accaduto e mettendo questi oggetti e se stessa a piena disposizione del pubblico.



Le prime ore passarono tranquillamente, ma ad un certo punto ci fu un'escalation dove Marina fu spogliata, ferita, qualcuno leccò il suo sangue fino al punto in cui una persona caricò la pistola e fu allora allontanata dalla sicurezza. Una delle cose che più mi ha colpito, non è quanto accaduto in queste sei ore, ma quanto accaduto dopo: Marina, nuda e ferita, terminata la performance ha guardato le persone che fino a poco

prima l'avevano torturata, mortificata, avevano abusato del fatto che non potesse replicare, e loro hanno abbassato lo sguardo. Questa cosa mi ha sconvolto: che persone che si sono poste come abusanti, come violenti, così grandi da poter giocare con la vita di un'altra persona, non abbiano retto al peso di uno sguardo, di qualche secondo. Tanto che poi il museo fu riempito di telefonate di scuse e di tentativi di prendere le distanze da cose fatte il giorno prima. In questo sguardo, nell'immagine di lei, in silenzio, piena di sangue, che guarda senza dire nulla e nell'immagine di queste persone che non sanno tenere il peso di uno sguardo che altro non è che il loro specchio, trovo un feroce, doloroso, ed enorme senso di giustizia, di qualcosa che si compie, di una lezione data al mondo intero, che credo possa in qualche modo avere molto a che fare con la conformazione di pianeti citata poco fa.

E rispetto agli incontri, a tutto quanto scritto in questa tesi, mi chiedo quanto potente possa essere stato per tutti i partecipanti questo momento seppur breve, quanto possa essere stato potente per Marina ed Ulay il loro reciproco incontro e quanto a suo modo il loro incontro e tutto quello che deriva dalle loro radici profonde sia stato a sua volta potente per molte persone del mondo, tra cui me. E questo ancora riporta ad una riflessione su quanto tutti siamo connessi con tutti e con il tutto e su quanto siamo chiamati ad aprirci al mondo.

Conclusioni

Scrivere la mia tesi mi ha aiutato, in un momento di dolorosissima “morte”, a ricordarmi che andrà tutto bene, semplicemente perché è così che deve andare e tutta questa formazione in realtà arriva e si conclude proprio nel momento giusto, come a coronare proprio questo momento di passaggio e conclusione, che certamente doveva portarmi qui. Potrei fare molte altre riflessioni, ma ho deciso di chiudere in un modo magico chiedendo ai tarocchi, il mio primo grande amore esoterico, cosa è importante portare con me da questo percorso e da questa tesi.

Ne ho estratti cinque, senza dare un significato alla posizione.

- L’Asso di Bastoni.

Come tutti gli Assi porta un dono, in questo caso l’amore per la vita e la fiducia nel mondo, propri del Fuoco. I doni arrivano dalle nuvole, solo quando arri-viamo ad un profondo stato di consapevolezza e questo ci riconnette all’origine della straordinaria energia delle forze naturali. È la carta degli inizi buoni, delle passioni, della pancia accesa.

- Il Cavaliere di Spade al rovescio.

È una carta che in questa posizione si riferisce a tempi spiacevoli molto lunghi dalla quale finalmente si vuole uscire, ma è anche una carta che non governa bene la sua forza e finisce per dare una risposta selvaggia a situazioni che richiedono invece un approccio più tranquillo.

- La Giustizia.

Che fa sorridere, perché era proprio l’arcano centrale in questa tesi.

- Il Due di Pentacoli.

È la carta dell’equilibrio della vita, della consapevolezza che tutto è in movimento e che per questo si può danzare tra gli accadimenti, perché tanto sono sempre in movi-mento.

- Il Nove di Coppe.

È la carta della consapevolezza dei propri sentimenti, dell'affetto che abbiamo in-torno, delle emozioni e dei sentimenti che esistono nel mondo. Rappresenta la giusta distanza da ciò che si sente, perché da quella posizione è possibile non esserne tra-volti.

Questa stesa, che ho un po' improvvisato per cercare ispirazione, in realtà riassume bene tutto quello che è successo negli ultimi anni: ho imparato ad immergermi nella mia pancia senza annegarci, o possiamo dire che forse sto imparando a nuotare. Sto imparando a trasformare la mia energia selvaggia e feroce in ambizione buona e in fiducia nella vita, che prima non avevo assolutamente perché ho sempre percepito un forte senso di ingiustizia per come sono andate le cose, che scopro ora, sono state forse la grande e dolorosa benedizione della mia incarnazione e che avevano solo bisogno di tempo per essere risarcite. Ed infine, come mi ricorda il Due di Pentacoli, ho imparato una cosa importantissima: che tutto quello che succede poi passa. E ho imparato a danzare.

Bibliografia

Abramovic M., *Attraversare i muri*

Arroyo S., *Astrologia karma trasformazione, le dimensioni interiori della carta natale*

Borghini F. - *Astrologia karmica della coppia*

Cesati Cassin M., *Non siamo qui per caso, il potere delle coincidenze*

Del Santo L., *La felicità come optional*

Garavaglia S., *Corso di Comunicazione Vibrazionale*

Greene L., *“Il rapporto tra fato, transiti e tema natale”*

Jodorowsky, *La via dei Tarocchi*

Livaldi Laun L. - *Le unioni destinate*

Maffina J.: *I codici della felicità. Dovevo diventare un'ereditiera ma l'universo mi ha mandato da un'altra parte*

Mendo A., *Corso L' Astrologia Karmico-Evolutiva e Vibrazionale*

Rudhyar D., *Occult Preparations For a New Age*

Ringraziamenti

Grazie a Giulia, la persona per cui tutto questo è successo e il mio incontro sacro. Ho iniziato questo viaggio perché volevo comprendere la tua lingua, ma ho finito per scoprire che il tuo alfabeto è anche il mio. Le parole sono potenti, ma quelle che ci sono già non bastano e dovremmo inventare tante diciture nuove e speciali come le tue per spiegare la meraviglia che hai portato nella mia vita e la bellezza che mi è successa con te. Come minuscole alchemiche, promettiamoci di non smettere mai di cercare la formula magica per trasformare le radici in oro: noi riusciremo a ridere anche di Saturno e ad aggiustare le stelle. È e sarà sempre bello, chiudendo gli occhi e connettendo le pance, ritrovarci sempre vicine in ogni luogo e in ogni tempo, in un mondo magico dove basterà pensarci e - radicata e in attesa - quando vorrai ti abbraccerò e ti terrò vicina per farti coccolage.

Ringrazio Emi, la mia Chirone, incontro guaritore e amorevole, per le infinite carezze che hai fatto alla mia anima dolorante e per aver coraggiosamente fatto l'unica cosa che ti è venuta: volermi bene anche se avevo paura, volendo bene anche alle mie paure. E rimanere. Rimanere stravolgendo con naturalezza e senza neanche accorgertene mille vite di convinzioni feroci radicate solidamente. Grazie eternamente per la tua bellezza e vedi di venire a Milano, che lo dicono le stelle.

Grazie a Maria, la dottoressa della mia anima. L'Arcano della Giustizia ci insegna che ogni pena ha il suo premio secondo la bilancia universale. Rifletto e ti dico che una vita di fatica sembra quasi una fortuna se il risarcimento è poter imparare come si riposa insieme a te.

Grazie al mio grande e infinito amore. Come Saturno ferocemente mi aiuta a comprendere sei arrivata per darmi la lezione della vita: cadendo in frammenti ho potuto costruire la mia nuova e solida forma. Hai guarito il mio corpo e aggiustato il mio Sole, amandomi di un amore senza confine e anche se

abbiamo combinato un disastro, mai nessun centimetro di cosmo sarà come gli spazi che costruivamo abbracciandoci. Sono sicura che in tante altre vite ci incontreremo, speriamo più adulte ed evolute, facendoci doni ancora più grandi. Se riesci però per favore non incarnarti mai più Sagittario.

Grazie a Jessica, la mia persona, sempre e comunque, anche quando è difficilissimo. Non c'è momento al quale io possa ripensare, senza sentire che vicino a te la mia anima è stata sempre comunque al posto giusto. Spero di aver fatto bene il mio lavoro da Leone e di essere riuscita a metterti dentro il piccolo semino di coscienza del tuo valore che ho sempre voluto. So che prima o poi riuscirai a farlo fiorire, ti guardo nutirti e faccio comunque il tifo per te. Fortunato sarà il mondo attorno a te, quando avrà in dono la tua versione sicura, consapevole e ancora più bella. Sempre più bella. Mille chilometri di questa strada, comunque vada.

Grazie ad Arianna Mendo, per avermi indicato la direzione senza neanche esserci mai viste. È stato prezioso incontrarti in qualche altro modo.

Grazie ai docenti. Grazie ai miei pazienti, il più grande dono della mia vita.

Grazie ai miei amici Davide e Matteo, che vi voglio così bene che siete miei amici persino se siete uomini e grazie a Maria, la mia collega del cuore.

Ed infine...

Grazie a chi ha prestato all'Universo il suo corpo per farmi nascere per poi donarmi al mondo come una barchetta di carta in mezzo al niente. E grazie a chi, con la sua ferocia, ha contribuito al mio arrivo in questa incarnazione, sporcando il mio primo germoglio di sangue e il mio lurido corpicino dalle viscere. Ovunque siate: ho imparato a nuotare, sto pulendo tutto e io vi benedico.